IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 228. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 20 Agosto 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Guglielmo II in Russia

I più autorevoli giornali di Berlino e di Vienna riproducono, rilevandone l'importanza, la seguente lettera da Pietroburgo sul viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Russia, alla *Politische Correspondenz:*

« Ora che la visita dell'Imperatore Guglielmo II in Russia sta per compiersi, non è inopportuno descrivere con chiarezza le idee dei circoli politici di Pietroburgo sulle mete o l'importanza del convegno dei due Imperatori. Attenendosi alle elucubrazioni di certi giornali si sarebbe tentati a credere che nell' incontro dei sovrani sarà decisa la sorte dell'Europa, e che gli Imperatori di Russia e di Germania risolveranno le questioni politiche pendenti e specialmente quella bulgara.

« Le cose si dipingono in modo che basterebbe un cenno della mano di Guglielmo II per far sparire dalla faccia della terra il principe Ferdinando ed il suo governo, mentre lo Czar Alessandro III concambierebbe questo servizio colla conclusione di un nuovo accordo russo tedesco. I giornali però non si danno troppa pena per rispondere alla domanda: come potrebbe avvenire l'allontanamento del principe Ferdinando e sotto quali condizioni sarebbe possibile un'accordo russo-tedesco. Ma questo è il punto cardinale della questione.

« La Germania ha un alleato dichiarato: l'Austria-Ungheria; e la Russia un alleato tacito: la Francia. Gli interessi dell' Austria-Ungheria esigono che gli sforzi di questa per il mantenimento e persino quelli per il lento sviluppo della sua posizione nella penisola balcanica sieno appoggiati dalla Germania e l'interesse della Francia esige a sua volta, che la Russia — astrazione fatta dall'eventualità di una guerra — protegga per semplice effetto di equilibrio la Francia di fronte alla Germania. L' Austria, dal canto suo, dà un saldo punto d'appoggio all'alleato tedesco, il quale, senza di quello, sarebbe esposto continuamente al pericolo di essere preso tra due fuochi, e costretto a stare incessantemente sulla difensiva, non potrebbe sostenere la grande parte politica che gli spetta. Dall' altro canto la Russia, in seguito alle strette relazioni d' amicizia colla Francia, è in grado di affrontare la coalizione che la triplice alleanza ha formato apertamente, ed altri Stati ostili hanno formato in segreto, contro la Russia.

I legami che stringono da una parte la Germania e l'Austria-Ungheria, e dall'altra la Russia e la Francia, sono così saldi, che queste potenze non possono mutare la loro reciproca posizione. Senza un improvviso mutamento del sistema politico, vigente attualmente in Europa, una soluzione della questione bulgara, che danneggiasse gli interessi austro-ungheresi ed un accordo russo-tedesco che esponesse la Francia a dei pericoli, sono impossibili. E siccome la Russia non potrebbe acconsentire ad alcuna soluzione della questione bulgara che favorisse gli interessi dell'Austria-Ungheria, giacchè essa chiede che la questione sia risoluta soltanto sulla base della completa reintegrazione del Trattato di Berlino, e siccome la Germania non potrebbe mostrarsi deferente verso la Russia nella questione bulgara, se non a patto di un compenso da parte della Russia sotto la forma di taluni impegni riguardo alla Francia, una soluzione della questione bulgara ed un accordo russo-tedesco, non sembrano davvero realizzabili.

Anche astraendo da queste considerazioni, non si deve perdere di vista il fatto che la Russia non desidera assolutamente di precipitare lo scioglimento della questione bulgara e ciò semplicemente perchè ne potrebbero risultare due conseguenze gravi per la Russia.

La prima sarebbe che la Russia, in seguito all'allontanamento del governo del principe Ferdinando, verrebbe a trovarsi di fronte alla nazione bulgara che le è tanto ostile quanto quel governo ciò che nuocerebbe al suo prestigio in Oriente; ed in secondo luogo l'allontanamento dell'attuale governo bulgaro potrebbe provocare anzitutto in Bulgaria e poi nelle altre parti della penisola balcanica, degli avvenimenti atti a produrre un grande conflitto internazionale.

Non sta quindi nell' interesse della Russia, che, coll'incontro dei due imperatori, venga affrettato uno scioglimento della questione bulgara.

Come risulta da queste riflessioni, nulla accenna quindi che il convegno escirà dai limiti di un incontro cortese dei sovrani dei due Stati che hanno interesse a mantenere reciprocamente buone relazioni. Non può che giovare a quest'ultimo scopo se i sovrani si scambiano, di tratto in tratto, delle assicurazioni dei loro sentimenti pacifici.

L' incontro non tende ad altro che a rafforzare le attuali relazioni amichevoli tra la Russia e la Germania.

I due sovrani si limiteranno a scambiare assicurazioni pacifiche senza complicare quest'atto con delle proposte cui Alessandro III sembra non pensi e che qualora (ciò che del resto non è neppure supponibile) fossero fatte da Guglielmo II, sarebbero accolte in modo da influire sfavorevolmente sul corso dell' intervista. »

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Sofia**, 18. — Il Principe Ferdinando partirà domani, onde recarsi a passare alcuni giorni nel monastero di Rilo.

(N.) **Londra**, 19, 2 pom. — Lo stato di salute del Duca di Clarence e di Avondale, figlio maggiore del principe di Galles, desta qualche inquietudine.

Egli avrebbe degli attacchi frequenti di febbre intermittente.

(S.) **Rio-Janeiro**, 18. — Il barone di Itajuba fu nominato ministro plenipotenziario del Brasile a Berlino.

(S.) **Budapest**, 18. — Il deputato Abranyi mantiene completamente la versione pubblicata dal *Budapesti Hirlap* della sua intervista col principe di Bismarck.

(S.) **Londra**, 19. — « Milner è nominato sottosegretario per le finanze in sostituzione di Blum pascià. »

Lo *Standard* ha da Berlino: il generale de Wittich sostituirebbe il generale Verdy Du Vernois al Ministero della guerra. »

Lo stesso giornale ha da Vienna: « Si conferma che vi è un progetto di matrimonio fra il Principe ereditario di Rumania e la Principessa Elisabetta di Baviera. »

(S.) **Budapest**, 19. — Il principe di Bismarck, interpellato in proposito dalla redazione del *Budapesti Hirlap*, rispose che egli non conosce il deputato Abranyi e che non lo ha mai ricevuto.

(S.) **Berlino**, 19. — Domani mattina si apre la Conferenza dei Vescovi prussiani, sotto la presidenza dell'Arcivescovo di Colonia. Le deliberazioni della Conferenza saranno tenute segrete.

(N.) ***Parigi***, 19, 12.30 ant. — Parecchi giornali riproducono la voce che il generale Menabrea desidera di ritirarsi.

Sarebbe sostituito a Parigi da Marocchetti e Ressman andrebbe a Pietroburgo.

(N.) **Berlino**, 19, 2 pom. — L'isola di Heligoland sarà riunita alla Germania mercè due cordoni telegrafici, di cui uno farà capo a Wilhelmshaven e l'altro nella provincia di Schleswig, passando per l'isola di Amram.

(N.) **New-York**, 19, 8 ant. — Il signor Chamberlain, che si trova qui presso il suo suocero il signor Endicott, avrebbe detto ad un *reporter* riguardo alla questione della pesca nel Mar di Behring, che l'Inghilterra era disposta a mettersi di accordo in tutti i modi cogli Stati Uniti.

Il Mar di Behring è aperto e appartiene al mondo intero.

(S.) **Londra**, 19. — La Regina accettò il protettorato dell'Esposizione navale da tenersi sotto la presidenza del Principe di Galles.

(N.) **Madrid**, 19. — 10.40 ant. — Si ha da Lisbona che la sessione delle Cortes si chiuderà soltanto in ottobre, dopo l'approvazione dell'accordo anglo-portoghese e dei progetti interni più importanti.

La ricostituzione dei partiti

L'*Opinione* consente con noi che i partiti costituzionali nel paese e nel Parlamento abbiano ad essere due e riconosce con noi che sarebbe un male riunire in un solo fascio tutte le forze monarchiche per opporle al fascio delle forze radicali e clericali; ma soggiunge tosto che la teoria è buona, è corretta, disgraziatamente però essa non risponde alla situazione di fatto, chè troppo spesso si è veduto l'opposizione costituzionale confondersi con quella radicale, riceverne il tono, esserne rimorchiata.

Tutto ciò è vero. Ma la colpevole, la sola colpevole ne è l'opposizione costituzionale, che, scarsa di numero, non ha voluto fare casa da sè, non ha saputo alzare risolutamente la sua bandiera, raccogliere attorno ad essa i suoi amici, combattere con essa e per essa.

Sta bene che nel voto le due opposizioni si potessero incontrare, ma vi dovevano arrivare per vie diverse e con intenti diversi.

Ora se ciò non è accaduto, se gli on. Bonfadini, Prinetti, Branca ed altri, sinceramente monarchici, hanno preferito di farsi piccini piccini per seguire i repubblicani Bovio, Cavallotti ed Imbriani, la responsabilità ne è tutta loro. Sarebbe ingiusto darne anche una parte alla maggioranza, come sarebbe errore innalzare a regola la deplorevole confusione, che negli ultimi mesi ha governato l'opposizione parlamentare.

Si è domandato mai l'*Opinione* perchè codesta confusione o, più esattamente, perchè cotesto assorbimento della opposizione costituzionale, ad uso e beneficio della radicale, ha potuto essere possibile?

A noi pare che ne sia stata causa ed effetto, in pari tempo, la mancanza di un programma comune, che potesse avvicinare l'on. Bonfadini all'on. Imbriani, l'on. Prinetti all'on Branca e costituirli insieme ai loro amici in un partito omogeneo.

La verità è che al programma del governo, nel quale consentiva la grandissima maggioranza della Camera, i suoi avversari, e di destra e di sinistra, nulla seppero opporre; imperocchè il giorno, in cui avessero dovuto riunirsi per formularlo, si sarebbero trovati così discordi, così lontani gli uni dagli altri, che ogni legame, anche puramente negativo, ne sarebbe stato rotto.

Di qui la debolezza dell'opposizione costituzionale e la rassegnazione, con la quale essa, in tutte le votazioni, si limitò a seguire umilmente la iniziativa dell'estrema sinistra, la quale un programma aveva ed ha.

Forse a questa lamentata situazione ha concorso anche il fatto della strabocchevole maggioranza, che sostiene il governo; ma possiamo noi onestamente fare addebito all'on. Crispi od al sistema, se l'indirizzo politico del governo ha favorevoli i quattro quinti della Camera?

Ora come si rimedia a questo stato di cose?

Il rimedio, a nostro avviso, è uno soltanto ed è sempre quello, che abbiamo indicato l'altro giorno.

Il governo può ricorrervi, gli elettori debbono saperne fare buon uso.

Appellarsi al corpo elettorale.

Fate che il paese, come scrivevamo l'altro giorno, sia chiamato a pronunciarsi sopra un programma netto e preciso e voi vedrete delinearsi tosto in paese prima e nel Parlamento poi una nuova situazione, dalla quale uscirà quella auspicata ricostituzione dei partiti, che alla Camera attuale invano si chiede.

L'*Opinione* a buon diritto deplora che l'opposizione di sinistra, posta tra l'alternativa di un moderato ed un radicale, più sovente porti il concorso delle sue forze al secondo.

Lo deploriamo anche noi, e lo abbiamo dimostrato con i fatti a tempo e luogo.

Ma può l'*Opinione* assicurare che altrettanto non sia talvolta accaduto nel campo moderato? Sono forse radicali tutti coloro che hanno mandato alla Camera l'on. Imbriani e che vi volevano mandare l'avvocato Barzilai?

L'arma, ce lo consenta l'egregia consorella, è a doppio taglio. Lasciamola lì.

In ogni modo anche di questo male di chi la colpa?

Non del governo, non di coloro che reclamano la formazione di un partito di opposizione costituzionale, ma intiera della opposizione, che, pur di fare cosa spiacevole al governo, riunisce i suoi voti sul candidato più accentuato, sul candidato, che ritiene più violento o più pericoloso.

Sicchè, sotto qualunque punto si voglia guardare la situazione, la maggiore responsabilità ne spetta sempre all'opposizione e specialmente all'opposizione costituzionale, che troppo sovente e volentieri alla tutela degli interessi superiori, che le è affidata, antepone la politica dei rancori, delle antipatie e dei dispetti.

Nè a questa sua condotta sono talora estranee considerazioni locali elettorali, cui è più difficile, ce ne rendiamo ragione benissimo, porre efficace rimedio.

Lo potrà fare soltanto la progredita educazione civile delle masse.

Cose d'America.

(N.) **New-York**, 19, 8,20 pom. — Le proposte di pace, di cui il signor Mizner, ministro degli Stati Uniti, era latore fra il Guatemala e il San Salvador, erano le seguenti:

1. Il riconoscimento del governo provvisorio del San Salvador per parte del Guatemala.

2. Le truppe del San Salvador lasceranno il territorio del Guatemala, non appena questo abbia riconosciuto il governo del generale Ezeta.

3. I risultati della guerra, come l' azione del governo del Guatemala contro il San Salvador, saranno sottoposti all' arbitrato di due o più potenze amiche e che saranno accettate dalle due nazioni.

Ora però non sembra probabile che tali condizioni saranno accettate.

(S.) **Montevideo**, 19. — La situazione finanziaria si è aggravata. L'aggio dell'oro è del 41 1[2 per cento. Il corso delle azioni della Banca Nazionale dell'Uruguay è caduto al 21 1[2. Le azioni della Compagnia nazionale di credito e dei lavori pubblici sono quotate a 5.

(S.) **New-York**, 19. — Il Ministro della Repubblica del San Salvador a Messico ha ricevuto un dispaccio del Presidente della Repubblica, Ezeta, il quale gli annunzia che i negoziati per la pace fra le Repubbliche del San Salvador e del Guatemala proseguono favorevolmente.

Secondo un dispaccio al *New-York Herald*, la pace sarebbe anzi già conchiusa e sarebbe favorevole al Presidente del San Salvador Ezeta.

(S.) **Londra**, 19. — Il *Times* ha da Montevideo in data 18 corr.

« La situazione è assai tesa, politicamente e finanziariamente. Una procella simile a quella testè scoppiata nella Repubblica Argentina è prossima.

« Il popolo e l'esercito sono irritatissimi contro il governo dell'attuale Presidente della Repubblica, in seguito ai disastri subiti dalla Repubblica dal marzo scorso ed agli scandali concernenti la Banca Nazionale dell'Uruguay.

« Il Presidente della Repubblica prende precauzioni militari. »

Le nostre Industrie

LE SPUGNE DI LAMPEDUSA.

Il ministero della marina ha pubblicato in un opuscolo alcune notizie sulla pesca delle spugne nei banchi di Lampedusa, delle quali stimiamo opportuno il riassumere le più importanti.

L'isola di Lampedusa, dalla quale dipendono gli isolotti Linosa e Lampione, fa parte, come sa ognuno, del circondario di Girgenti e, come delegazione di porto, del compartimento di Porto Empedocle, ed ha un migliaio di abitanti. E' divisa quasi in due parti dalla punta della Madonna ed ha un porto naturale con la bocca rivolta a sud-ovest ed un buon ancoraggio sulla costa del *Cavallo Bianco*.

Nell'isola, i cui abitanti sono coraggiosi ed abili pescatori e laboriosi agricoltori, è sempre stata ragguardevole la pesca del corallo, del tonno e delle sardine.

Nel maggio 1887, un tale Leonardo Angugliaro da Trapani era partito col suo trabaccolo *Nuova Carmine* e quattro persone d'equipaggio, per recarsi alla pesca delle spugne nelle acque di Sfax in Tunisia, ma, trovandone i banchi sfruttati, dovette ritornarsene con le pive nel sacco in Sicilia, non senza, tuttavia, scandagliare, di quando in quando, durante la traversata, il fondo, per conoscere se vi fosse qualche banco, sul quale avesse potuto pescare e ritornare in patria con qualche prodotto. Per tal modo, giunse egli a scuoprire il banco spugnifero di Lampedusa. Tornatovi alla pesca l'anno successivo, non vi si trovò più solo, ma circondato da numerose barche greche, molto probabilmente candiotte.

Tutto ciò emerge da rapporto compilato il 21 febbraio 1890 dalla capitaneria di Trapani su deposizioni dello stesso Angugliaro.

Secondo rilievi fatti dal capitano Michele Bargio, comandante il piccolo *Gorgona*, per incarico della Capitaneria di Porto Empedocle, il banco scoperto dall' Angugliaro trovasi a una distanza di 18 a 20 miglia da Lampedusa e si ritiene estendersi dalle 15 alle 38 miglia in direzione Nord-Ovest e Sud-Est, ed avere una profondità minima di circa 30 e massima di circa 40 metri, provvista di abbondanti spugne, di diverse qualità, tra le quali, alcune finissime.

Un altro banco, a 32 miglia dall' isola, fu notato in seguito dal regio avviso *Archimede*.

Ed un terzo, finalmente, a 45 miglia da Lampedusa, venne additato il 3 maggio 1889.

Codesti tre banchi sono, per brevità, chiamati banco Sud-Ovest, banco Sud e banco Ovest.

Il capitano di fregata cav. Eugenio De Gaetani li ha ulteriormente studiati.

Riesce difficile il poter determinare precisamente i limiti dei tre banchi, perchè, in tutto il tratto di mare, che corre tra Lampedusa e la costa tunisina, le profondità non variano di molto.

Pare anche che oltre ad essi tre, esistano altri banchi e l' *Archimede* ebbe notizie di uno che esisterebbe a circa 1000 metri al Nord, dell' isolotto Linosa e, nelle constatazioni fatte, ne rinvenne non uno solo, ma due.

Le barche, che esercitano la pesca delle spugne sono di vario tipo: trabaccoli, pielaghi, bilancelle, tartane, golette e brigantini-golette, ma, più specialmente, trabaccoli. Le barche greche, dette *caicci* sono più adeguate allo scopo delle italiane, che, però, cercano imitarle.

Le barche greche dividono l' utile netto della pesca, in dieci parte, quattro delle quali sono attribuite alla barca, come frutto del capitale, che questa rappresenta, e sei ripartite tra l' equipaggio, ossia: una parte e un quarto, od una e mezza al capitano, una per ciascun marinaro ed una mezza al mozzo.

Le italiane, invece, assegnano il 50 0[0 alla barca e il resto viene diviso tra il personale.

Da principio gli italiani poco pratici del mestiere, dovettero arruolare dei palombari greci e compensarli lautamente; adesso cominciano a farne a meno.

La pesca col palombaro dà prodotti infinitamente maggiori a quella incertissima con le reti.

Nelle pesche fatte a Lampedusa, il prodotto è sempre stato abbondante e, quel che più monta di ottima qualità.

Vi sono state barche che, con l'opera del palombaro, hanno pescato in 15 giorni 180 oche (200 chilogrammi) di spugne di prima qualità, per un valore, cioè, di circa lire 3000.

In quest'anno poi, a detta del sullodato capitano De Gaetani, comandante il *Marc'Antonio Colonna*, il prodotto della pesca coi palombari supera, per quantità e qualità, le previsioni più ottimiste.

Nel 1889 pescarono spugne a Lampedusa 19 barche italiane aventi, in complesso, 209 tonnellate di portata e 95 uomini di equipaggio, e 58 greche aventi 638 tonnellate e 290 uomini.

Le 19 barche italiane andavano così ripartite: 1 di Porto Empedocle, 3 di Sciacca, 3 di Mazzara, 4 di Lampedusa, 3 di Pantelleria, 3 di Torre del Greco e 2 di Trapani.

Al 30 giugno 1890 si trovavano alla pesca 45 barche italiane, stazzanti insieme 610 tonnellate con 217 uomini e 134 greche ed altre stazzanti 1988 tonnellate con 769 uomini.

Le italiane appartenevano, 28 al compartimento di Porto Empedocle, 16 a quello di Trapani e 1 a quello di Palermo.

Le barche estere sono: 116 greche, 13 turche, 3 tunisine e 2 austro-ungariche.

Le barche greche provengono generalmente da Idra, Salonico, Egina e Candia.

La vendita delle spugne si fa, dai greci, generalmente a Malta od a Sfax; gli italiani, a Sfax, od anche a Lampedusa stessa, dove hanno incominciato ad arrivare incettatori.

I prezzi, cui si vendettero le spugne pescate nel 1889 furono: 1.a qualità da lire 18 a 25 l' oca (40 once), 2.a lire 5, 3.a da lire 2 a 2,50.

Le spugne di Lampedusa hanno trovato favorevole accoglienza a Londra, dove sembrano preferite a quelle di Tunisia.

La spugna, quando è presa dal mare, ha una corteccia nera che l' avvolge, ed è piena di latte. Ogni sera i pescatori ammucchiano il prodotto della giornata per farla riscaldare, fermentare e preparare il distacco di quella corteccia. Appena fermentate, si pestano bene per spogliarle del cosiddetto latte, e se ne fanno delle corone, che vengono messe in mare, sospese ai panchi della barca. In tal modo scosse dall'onde, la corteccia si stacca, ed esse prendono il loro colore giallastro

E' opinione generale che la stagione più propizia alla pesca sia tra il principio di maggio e la fine di ottobre.

Una regia nave, che prima fu l'*Archimede*, poi il *Marc'Antonio Colonna*, invigila sempre la pesca.

Come lo annunciammo nel nostro N. 212 del 3 corrente, il ministero della marina, in seguito a concerti con quello di agricoltura, industria e commercio, ha dato incarico al prof. Enrico Hillyer-Giglioli, professore presso l'Istituto superiore di Firenze, di studiare que' banchi, imbarcandosi sul *Marc'Antonio Colonna*, e di fare quindi quelle proposte ch'egli reputerà le meglio opportune a rendere in Italia popolare e proficua la pesca delle spugne.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio inglese.

Il quadro seguente mostra il valore delle importazioni e delle esportazioni in Inghilterra nei primi sette mesi dell'anno corrente, in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso:

Importazioni		*1890*	*1889*
Bestiame	Lire st.	6,174,232	5,204,209
Sostanze alimentari	»	89,717,074	89,697,085
Tabacco	»	1,903,828	1,719,414
Metalli	»	13,829,822	12,991,141
Sostanze chimiche	»	5,485,391	6,005,982
Olii	»	3,778,093	3,701,449
Materie greggie	»	73,822,707	73,819,877
Manifatture	»	37,519,667	37,502,404
Generi diversi	»	7,734,063	8,227,445
Totale	lire st.	239,964,387	243,808,506

Esportazioni		*1890*	*1889*
Bestiame	Lire st.	411,535	522,105
Sostanze alimentari	»	5,923,087	5,435,310
Materie greggie	»	12,217,592	9,633,916
Filati e tessuti	»	65,134,371	64,423,694
Metalli e macchine	»	36,119,723	31,039,989
Vestiari e tappezzerie	»	6,474,986	6,509,121
Sostanze chimiche	»	5,169,379	4,527,801
Generi diversi	»	20,426,628	19,392,784
Totale	lire st.	151,877,301	141,534,211

Commercio francese.

Ed ecco ora un altro quadro che mostra il valore delle importazioni e delle esportazioni in Francia nello stesso periodo:

Importazioni	*1890*	*1889*
—	lire	lire
Sostanze alimentari	849,777,000	832,618,000
Sostanze necess. all'ind.	1,366,220,000	1,288,033,000
Oggetti manifatturati	358,264,000	339,119,000
Generi diversi	71,560,000	73,475,000
Totale L.	2,645,821,000	2,533,275,000

Esportazioni	*1890*	*1889*
—	lire	lire
Sostanze alimentari	458,791,000	482,494,000
Sostanze necess. all'ind.	426,400,000	452,452,000
Oggetti manifatturati	1,097,713,000	1,023,928,000
Generi diversi	125,851,000	121,546,000
Totale L.	2,108,768,000	2,080,420,000

Produzione del carbone in Inghilterra.

Ecco quale è stata la produzione del carbon fossile in Inghilterra dal 1875 al 1889:

Anni		*Quantità*	*Anni*		*Quantità*
1875	tonn.	131,867,105	1883	tonn.	163,737,327
1876		133,344,766	1884		160,757,781
1877		134,610,763	1885		159,351,418
1878		132,607,866	1886		158,518,482
1879		134,008,228	1887		162,119,812
1880		146,818,522	1888		169,935,219
1881		154,184,300	1889		175,000,080
1882		156,499,977			

Proventi del Lloyd austro-ungarico

Segnano, durante il primo semestre 1890, una diminuzione di 51,597 fiorini in confronto del corrispondente semestre 1889, essendo discesi da fiorini 3,852,653 a fiorini 3,801,056.

Giova però notare che anche il numero delle miglia marine percorse dai piroscafi del Lloyd è diminuito di 42,547; onde il prodotto medio in fatto, è aumentato di 2 decimi di fiorino per miglio.

Seta di Jokohama

I giornali tedeschi sono informati che l'esportazione della seta da Jokohama, durante la campagna serica testè chiusa, ha superato le 35000 balle, delle quali per l'Europa 15,036, e le restanti 20,370 per l'America.

---

29 APPENDICE 29

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

La notte calava a poco a poco.

Essa non se ne curava e non pensava di chiamare la domestica per far portare la lucerna.

Pensando, che essa così giovane, bella, ammirata, desiderata, trovavasi sola, soletta, nella fornace parigina, pensando che se la minacciava qualche pericolo ignoto, sarebbe stata impotente a scongiurarlo, ebbe un brivido di paura.

Tutto, a lei dintorno le pareva formidabile, e davanti a ciò essa si sentiva piccina piccina.

Qual'era la sua esperienza? Nessuna.

Che cosa conosceva lei della vità? Nulla.

Era venuta a Parigi e tutte le seduzioni della grande città erano cadute ai suoi piedi, poichè era riuscita di prim'acchito non soltanto a campare la vita ma ad arricchire. Essa era tra le fortunate.

Come si difenderebbe se qualche disgrazia la colpisse?

— Ah! se il mio Giacomo mi fosse vicino! mormorò.

Fu bussato leggermente alla porta, con dei piccoli colpi timidi, ma era in quel momento così immersa nelle sue fantasie che non intese.

Fu bussato di nuovo. Non udì nemmeno questa volta.

La notte l'avvolgeva oramai nelle tenebre.

La porta si aprì senza rumore, un ombra apparve, immobile, l' ombra di un uomo, di un soldato.

Evidentemente quell'uomo cercava di rendersi conto del luogo, in cui si trovava. I suoi occhi si fissarono nella oscurità. Dietro di lui la domestica aveva rinchiusa la porta con precauzione, dopo di avergli indicato con un cenno del capo, ed un sorriso, Maggiorana, fantasticante sulla poltrona e che volgevagli le spalle.

Finalmente si avanzò.

Sul grosso tappeto, il suo passo non faceva rumore.

Giunse fin presso a Maggiorana, le mise le braccia intorno al collo, arrovesciandole la testa.

Essa mandò un grido, sorpresa, e saltò in piedi.

Dapprima non vide davanti a lei che un uomo, un soldato, silenzioso, immobile, del quale l'oscurità impedivale di distinguere i lineamenti ed il sorriso.

Ma il soldato parlò e disse, con voce interrotta e commossa:

— Maggiorana, diletta sorella, mammina mia.

Essa mandò un altro grido, ma questa volta di pazza gioia.

— Giacomo!

— Sono io.

— Mio Giacomo! Mio Giacomo!

E si gettò nelle braccia del soldato che la strinse al petto con tutte le sue forze.

Essa non trovava nulla da dire e andava ripetendo:

— Mio Giacomo! sei proprio tu. Non ti sei dimenticato di me?

Il soldato non rispondeva, ma la stringeva più forte.

E Maggiorana si mise a singhiozzare dalla gioia.

La domestica portò dei lumi.

Maggiorana chiuse le finestre, affinchè il rumore assordante del boulevard non cuoprisse la sua voce.

— Perchè piangi? chiese il sottufficiale.

— Non lo so... sono troppo felice.

— Non hai alcun dispiacere?

— Oh! no, non mi mancavi che tu, ed ora che tu mi sei vicino, non desidero più nulla. Oh! mio Giacomo te ne prego non parlare. Lascia che ti contempli. Parleremo fra poco. Non posso credere ancora alla mia felicità.

E presegli le mani, guardandolo intensamente.

E nei suoi occhi passavano raggi di fierezza e di orgoglio.

Era ingrandito, le spalle eransi allargate, il suo aspetto era divenuto più maschio e virile. Quando avevalo visto l'ultima volta era ancora un fanciullo, ed ora era un uomo, con due piccoli mustacchi ombreggianti le labbra, coi capelli rasi, e la larga fronte in cui brillava l'energia e la intelligenza.

— Come è bello, pensava Maggiorana, oh! me l'era proprio sognato così.

Ed egli pure contemplava lei.

Non la ritrovava gran che mutata, poichè quando si lasciarono non poteva essere più bella. Adesso era più elegante. Aveva qualcosa di raffinato; era divenuta parigina.

Ma all'infuori di questo era la solita graziosa Maggiorana che egli aveva conosciuto un tempo, nelle sue vesti da paesana, sulle montagne di Mont-Dore. Forse un po' più pallida, ma sempre vigorosa e ciò che sopratutto lo incantava, erano la consueta franchezza dei suoi occhi, la stessa lealtà, la medesima dolcezza.

Tenevala per mano sorridendo timidamente.

— Mi sembra di vederti per la prima volta. Ma è dunque vero? Tu mi vuoi sempre bene? Sono sempre il tuo amico, il tuo fratello, il tuo figliuolo?

— Sì.

Ed arrossendo un poco in causa della delicata dimanda che bruciavagli le labbra, soggiunse:

— Ed è anche vero, che durante la mia assenza, non c'è stato nel tuo cuore nessun altro pensiero fuori di quello del tuo Giacomo?

— No... non c'è più posto... tu l'occupi tutto.

— Quanto sono felice! Sai tu che è avvenuto in me un gran cambiamento! Non ero che un ragazzo quando mi sono arruolato. Poco a poco ho sentito che diventava un uomo. Non ci siamo mica battuti continuamente al Tonchino. Vi furono anche delle giornate di calma e di riposo. E pel soldato che è lontano dalla patria e dai suoi cari, il riposo è il sogno. Ed io ho sognato.

— Hai sognato? diss'ella tremante, prevedendo col suo istinto femminino che quanto egli stava per dire l'avrebbe fatta entrare anche più profondamente in quel cuore d'uomo.

— E di chi avrei sognato, mia bella e dolce Maggiorana, se non di te? Come avrei potuto sopportare le fatiche e i pericoli, se non per il pensiero di fare il mio dovere per rendermi degno di te? Mi richiamava alla mente la tua bontà, la tua tenerezza... E le apprezzavo assai meglio, laggiù, sotto quel cielo triste ed inclemente. E perchè, pensava, Maggiorana è stata tanto buona? Che cosa sono io per lei? Un'estraneo. E pensando a tutte queste cose, sentiva gonfiarmi il cuore, e sgorgarmi le lagrime. Quando ho saputo che finalmente eri a Parigi ti ho visto circuita da insidie e da pericoli. Mi sono figurato che il tuo affetto per me scemerebbe, e che forse tu stavi per amare un altro. E allora era infinitamente triste e scoraggiato »

Il seguito in quarta pagina.

Il servizio sanitario nei Comuni

Relazione del comm. Pagliani

L'istituzione dei medici comunali in Italia si può far risalire al IV secolo dell'èra nostra, epoca in cui sembra che Valentiniano I e Valente (anno 368) abbiano creato gli archiatri popolari per Roma e Costantinopoli, per le capitali delle provincie e per le città di primo e secondo ordine, coll'obbligo di curare gratuitamente i poveri, vegliare sulla pubblica sanità e fungere da periti legali. Erano questi archiatri stipendiati dalle città dove prestavano la loro opera.

Il servizio medico a favore dei poveri fu poi, dopo la caduta del romano impero sin quasi al XVI secolo, sostenuto pressochè per intero da medici monaci e da corporazioni ospitaliere, e poichè non era guari regolarmente diffuso nei comuni, si suppliva ai gravi bisogni col continuo aumento di ricoveri e di ospedali nelle città principali.

L'antica istituzione dei medici dei poveri riapparve, dopo tale lunga interruzione, nel periodo dei Comuni italiani; dapprima nel Milanese, poscia in tutta l'Italia, mantenendosi quindi fiorente per quattro secoli, anche sotto il dominio straniero.

In generale provvedevasi con contratti annuali o triennali a questo servizio, finchè fu meglio regolato dall'imperatrice Maria Teresa per lo Stato di Milano, con l'editto 23 ottobre 1784, migliorato poscia dall'imperatore Giuseppe II nel 1778, e più efficacemente ordinato con speciali disposizioni dal decreto imperiale Napoleonico del 5 settembre 1806.

Dopo il 1815 nelle provincie della Lombardia e del Veneto rimase molta parte della legislazione precedente, per cui gl'infermi poveri continuarono ad avere gratuita assistenza medico-chirurgica a peso dei comuni.

Nel Regno subalpino invece il servizio sanitario comunale non fu più obbligatorio neppure per i poveri, e quando la Lombardia venne ad esso unita, questa istituzione sarebbe andata quivi pure decadendo, se, colla legge 20 marzo 1865, non si fosse di nuovo imposta ai comuni quella spesa.

Compiutasi l'unità italiana e con essa pure l'unificazione delle leggi nelle sue varie parti, l'istituzione dei medici comunali venne meglio consolidata e diffusa, attalchè da una statistica delle condotte mediche nel Regno fatta nel 1882, risultava che 4154 comuni erano a condotta piena, cioè per la cura di tutti gli abitanti e che altri 3518 provvedevano per soli poveri.

La diligente statistica compilata nel 1885 dalla Direzione generale della Statistica nel Regno, rilevava poi che i comuni con uno o più medici residenti nel territorio erano a quell'epoca 5666, e che altri 2592 comuni ne mancavano. Di questi ultimi però, 2028 provvedevano al servizio valendosi dell'opera di un medico-condotto residente in un comune limitrofo col quale erano uniti in consorzio, e 421 comuni non vi provvedevano affatto.

Un aumento nei medici comunali si riscontra dal censimento fatto di essi per lo studio preparatorio di una Cassa pensioni, dalla Direzione Generale di Statistica d'accordo con quella della Sanità pubblica in data 31 marzo 1888.

Dall'inchiesta fatta nel passato anno dalla direzione di Sanità, risulta che a tutto il 31 dicembre 1889, nei comuni vi sono 739 condotte puramente mediche, 921 condotte chirurgiche e 8802 condotte medico-chirurgiche.

Di queste condotte ve ne sono pel servizio gratuito dei soli poveri 4817 e 5045 per tale servizio esteso a tutti gli abitanti.

Vi è dunque un totale di 1862 condotte sanitarie comunali, superiore assai al numero dei comuni del Regno, perchè parecchi di questi hanno più medici stipendiati pel servizio locale.

Sono 5925 i comuni che provvedono da soli a questo servizio, mentre invece 1552, vi provvedono riuniti in consorzio. In altri 232 comuni vi provvedono altri Enti; ed infine sono sprovveduti affatto di servizio medico-chirurgico 547 comuni.

Agli stipendi dei comuni si trovano attualmente in totale 9862 medici.

***

Dalla statistica del 1885, risultava che 3155 comuni non provvedevano al servizio ostetrico pei poveri; dalla inchiesta ultima appare invece che al 31 dicembre 1889 erano 3320 i comuni in tali condizioni, 3965 quelli provveduti di levatrici da soli, e 972 quelli provveduti in consorzio di levatrici patentate.

***

Per il servizio veterinario, dalla statistica del 1885 risultava che vi erano 939 condotte veterinarie; questa cifra al 31 dicembre 1889 è aumentata essendovi 1772 comuni che provvedono a questo servizio. Resta però sempre l'enorme cifra di 5484 comuni che non vi provvedono affatto, ciò che certo in buona parte dipende dalla deficienza di veterinari, i quali dalla statistica del 1885 risultavano solo in numero di 2908.

***

Si rileva ancora dalla citata statistica dell'anno 1885 che aveano allora farmacia aperta 4677 comuni e ne mancavano 3581. Il numero complessivo delle farmacie nei 4677 comuni anzidetti era di 10,303 e queste erano esercitate da 11,347 farmacisti. Invece al 31 dicembre 1889 i comuni privi di farmacie sono divenuti 3703 (aumento 122) ed il numero complessivo di farmacie aperte nel regno discese a 10,021 (diminuzione di 282) esercitate da 10,554 farmacisti (diminuzione di 793).

Giova notare però che figurano nel 1889 un numero assai rilevante di assistenti, ben 1775; numero che aumenta ancora alquanto nel corrente anno.

L'ultima pioggia meteorica

Per non tardare più oltre a dar notizie dei risultati ottenuti in Italia intorno alle stelle cadenti nel periodo di agosto, riporto un breve quadro, in cui si riassumono i numeri delle meteore registrate nelle sere del 9, 10, 11 e 12 agosto, in quelle stazioni che finora hanno comunicato le loro osservazioni al nostro osservatorio.

E' da notare che i valori ottenuti non possono riguardarsi comparabili tra loro perchè diverso fu il numero degli osservatori in ciascuna stazione. La stagione però fu dovunque assai propizia, salvo in qualche stazione più dappresso alle montagne, in cui le nubi impedirono le esplorazioni del cielo.

Stazioni	9	10	11	12	Tot.
Cremona	22	74	42	—	138
Fara Lovarese	—	33	50	7	90
S. Giovanni Canavese	—	—	21	8	29
Chivasso	9	7	—	—	16
Torino (stazione privata)	55	72	139	—	266
Moncalieri	57	65	396	—	518
Brignano Curone	—	130	80	20	230
Polpeglino	50	147	144	—	341
Bargone	85	30	31	—	146
Scandiano	17	37	22	—	76
Pistoia	35	81	54	—	170
S. Giov. in Galilea	250	465	737	—	1352
Montecosaro	14	27	42	—	83
Roma (Specola Vaticana	169	737	1065	—	1971
S. Martino in Pensili	129	163	346	—	638
Valle di Pompei	—	65	93	—	158

Dal complesso dei riportati valori risulta chiaro che in quest'anno la pioggia meteorica fu in parecchi luoghi molto più copiosa che d'ordinario e sopratutto nella notte dall'11 al 12 in cui le meteore furono non solo più numerose, ma più splendide che altre volte e molte erano fregiate di strascico luminoso. Non mancò qualche bolide, ma in generale furono rari.

Il centro principale di emanazione delle meteore apparse fu il consueto tra il Perseo e Cassiopea. Altri iradianti si mostrarono secondo il consueto nelle costellazioni di Andromeda, del Dragone, delle due Orse e via dicendo.

Da ciò risulta che la porzione della nube meteorica incontrata quest'anno dalla Terra è stata più densa che negli anni precedenti, ma che la sua posizione è rimasta pressochè invariata.

Termino, coll'attestare la mia sincera gratitudine agli egregi corrispondenti che costantemente concorrono a queste speciali indagini che ci permetteranno di accertare sempre più l'apparizione di agosto.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,

16 agosto, 1890.

P. F. Denza.

Atti del Governo.

Personale finanziario. — Collocamento a riposo, in seguito a domanda per età avanzata e per motivi di salute, di Provenzale Vincenzo, ufficiale alle scritture di 1.a nelle dogane.

Collocamento a riposo, in seguito a domanda, per anzianità di servizio, di Michele Cogna, ufficiale alle scritture di 2.a nelle dogane.

Magistratura. — Notaristefano Francesco, agg. giud. presso il trib. di Firenze, è tramutato a Napoli.

Mendaia Gerardo, agg. giud. presso il trib. di Napoli, è tramutato a Firenze.

Cimino Giuseppe, pret. di San Carlo all'Arena in Napoli, è tram. a San Marco in Catania.

Benvenuti Alessandro, vice pret. del 4º mandamento di Firenze, è tram. alla pret. urbana della stessa città.

Paolotti Alberto, vice pret. del mand. Firenze-Campagna, è tram. al 1º mand. della stessa città.

Dall'Aglio Guido, vice pret. di Conselve, è tramutato al 2º mand. di Padova.

Zorzato Attilio, è nom. vice pret. di Conselve.

Garinei Guido, id. del mand. Firenze-Campagna.

Alamanni Arturo, id. del 2º mand. di Firenze.

Nitti Luigi, id. di Ventotene.

Castoldi Antonio, id. di Abbiategrasso.

Sono accettate le dimissioni presentate dai vice pretori: Ginosa Tito, Valenzi Bernardo, Biagi e Tartoglia Camillo.

Carlucci Camillo, udit. appl. alla R. procura di Trani, è nom. vice pret. di Trani.

Bigi Luigi, è nominato vice pret. di Medicina.

Concorsi. — Presso il ministero dell'istruzione pubblica è indetto il concorso per titoli alla cattedra di matematica vacante nel R. istituto tecnico di Torino.

— E' pure aperto il concorso per titoli alla cattedra di tecnologia nella scuola d'arti e mestieri di Messina.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Varese, 19, ore 10. — Don Paolo Bergonzoli, parroco di Ligurno, tiene da parecchi anni un grosso cane barbone, di nome *Fido*.

Grande fu la sua meraviglia ieri nell'accorgersi che il suo cane mancava da parecchie ore. Lo cercò dapertutto. Verso sera *Fido* ritornava a casa: aveva fortemente legate sulla schiena due piccole valigie contenenti tabacco e sigari esteri. Qualcuno aveva creduto far un buon colpo col condurre il cane al di là della frontiera e rimandarlo quindi così caricato nel paese.

Il parroco Don Paolo, vista la faccenda, si recò presso il comandante la brigata di finanza, che sta in Cazzone, e denunciò il caso.

Torino, 19. — La salma del comm. Galletti, accompagnata dai funzionarii della Camera è qui arrivata: fu ricevuta dai parenti e dagli amici e fu trasportata al Cimitero, sopra un carro municipale, coperta di corone, e deposta nella tomba di famiglia.

Venezia, 19, ore 18.45. — Col treno delle 2 e 20 pom. giunsero qui i ginnasti vincitori dei primi premi al Congresso ginnastico di Milano. Attendevali i rappresentanti del Municipio, parecchie società e gran folla di gente applaudente.

Venezia, 19, ore 9.5. — E' partito per Ancona l'*yacht Vogus*, piroscafo di piacere del « Club Reale Italiano », appartenente al principe Torlonia, duca di Ceri, che trovavasi qui ancorato nel bacino di S. Marco, sino dal 20 dello scorso luglio.

Trovansi a bordo, oltre alla duchessa di Ceri, 23 ospiti e 24 persone di equipaggio.

— La Società « Berliner Maschinenbau Gesellschaft » si è costituita parte civile col mezzo degli avvocati Tiepolo Lorenzo e Franco Leone, per le frodi che, a quanto si afferma, furono tentate a suo danno.

La costituzione fu già notificata a tutti gli imputati.

Bergamo, 18, ore 11. — Ieri mattina mossero da qui le truppe, in completo assetto di guerra, per le grandi esercitazioni.

Vi fu una prima fazione oltre il fiume Sario, nelle vicinanze di Albano.

Quest'oggi poi si eseguirà la seconda col passaggio del fiume Oglio nei dintorni di Caleppio.

Mantova, 19, ore 8.10. — A Torricella, piccolo villaggio sulla sinistra del Po, due bambini, Erbusti e Armanni, caddero nel fiume e miseramente annegarono.

Genova, 19, ore 7.5. — Alla presidenza del Comitato genovese della Società Dante Alighieri, fu ieri presentata domanda perchè venga convocata l'assemblea nel termine di tre giorni ed a motivazione della domanda è stato unito il seguente ordine del giorno:

« Vista la lettera dell'on. Bonghi in data 7 agosto in favore della candidatura Antonelli, considerando la medesima in contraddizione con gli atti precedenti della Società Dante Alighieri, ritenuto che l'on. Bonghi, come presidente del Consiglio centrale, se non voleva favorire non doveva nemmeno avversare la candidatura Barzilai, suonante protesta contro l'Austria: il Comitato genovese, col presente ordine del giorno, intende scindere ogni solidarietà con un atto che ritiene antipatriottico ed invita gli altri Comitati italiani a seguirne l'esempio ». (Seguono le firme di 22 soci.)

— Il generale Pianell, comandante del corpo di armata di Genova, è giunto qui ieri. Si fermerà una settimana, visitando tutte le opere di fortificazione della città e dintorni.

— Il signor Zunini, farmacista in piazza Paolo da Novi, spediva, giorni sono, una ricetta per malattia d'occhi indicando regolarmente l'uso esterno che dovevasene fare. Invece, per ignoranza od incuria, la medicina venne somministrata per bocca al bambino cui era destinata, cagionandone la morte. Il padre del bambino ne incolpò il farmacista e, accompagnato da un suo parente, lo aggredì nella sua bottega percuotendolo in malo modo. Il sig. Zunini sporse querela.

— Stanotte scoppiò un grave incendio nel molino Vallino a Pontedecimo.

Accorsero primi gli operai della stazione, quindi i pompieri di S. P. d'Arena e di Genova. I danni ascendono a 40,000 lire.

San Remo, 18 (p. c.) — Ieri ebbe qui luogo la grande gara internazionale dei velocipedisti.

Nella corsa *Unione*, di 5 chilometri, giunse primo il sig. Carelli di Firenze, che li percorse in 5 minuti e 54 secondi.

Nella corsa *Città di San Remo*, di sei chilometri, giunse primo Robecchi di Pavia che li percorse in 12 minuti e 20 secondi.

Nelle altre corse giunsero primi il sig. Sappia, di San Remo e il sig. Cantù di Milano.

La gara fu animatissima e brillante per l'immenso concorso.

Genova, 18 (p. c.) — Vennero ieri deferiti all'autorità giudiziaria Lucini Fedele di Milano, di anni 25, e certo Boccardi Luigi, quali complici necessarii dell'audace grassazione commessa nel Banco del cambiavalute Peutet il giorno 13 corrente.

Il Lucini Fedele fu già commesso all'istesso Banco; il Boccardi, soprannominato *Gigetto*, è un individuo pregiudicatissimo e intimo amico del Lucini. Egli, qualche tempo fa, aveva aperto una botteguccia da sensale nella via Carlo Alberto e vicinissima al Banco Peutet.

Non sono essi però indiziati quali autori materiali del brutissimo fatto, ma sono ritenuti come organizzatori del furto, e forse gli stessi che stettero nella via Carlo Alberto a sorvegliare.

Sperasi coll'arresto di questi due di riuscire alla scoperta del vero ladro e assassino.

Ravenna, 18 (p. c.) — Un contadino di Villa Traversara possedeva cinquanta tacchini.

Ieri mattina trovò tutti i suoi tacchini senza il becco.

Un ignoto scellerato per fare un dispetto al povero contadino, con un forbicione s'era divertito a fare tali tagli.

La tumulazione del marchese d'Arcais.

(S.) **Firenze**, 19. — Alla stazione di Firenze attendevano la salma del marchese D'Arcais il Prefetto ed alcuni amici dell'estinto.

A San Miniato si recarono la vedova, la sorella, i due fratelli, il cognato, cav. Mameli, l'on. deputato Rizzo ed il cav. Carta, rappresentante la città di Cagliari.

Dopo la benedizione religiosa, la salma fu tumulata presso le tombe della madre e della sorella del compianto D'Arcais.

Sopra la tomba furono deposte le corone portate ieri da Roma.

Echi delle feste di Civitavecchia

Civitavecchia, 18. — Io credo che in nessuna altra circostanza questa città abbia avuto tanti forestieri. Fino da sabato, tutte le camere affittabili erano prese, e[illegible] fino occupati i camerini dei bagni. L'aspetto della città era, ieri, veramente imponente; eranvi drappi e bandiere a tutte le finestre e serviva anche di addobbo e di straordinario effetto l'elegantissimo apparato, fatto dalla ditta Fantappiè e figli, di Firenze, per la splendida illuminazione, che ha avuto luogo alla sera.

Al momento dell'inaugurazione la piazza presentava un aspetto incantevole. Formavano il quadrato, attorno al monumento, i soldati di marina. I palchi erano gremiti di signore, come pure tutte le finestre, e la folla per le strade era enorme.

Alle 11 si presentò S. A. R. il Duca di Genova, salutato dalla popolazione con prolungati applausi. Apriva il corteo 1 plotone pompieri, poi venivano 2 Bande municipali, 2 gonfaloni municipali, rappresentanze municipali, scuole; Musica di Montalto, rappresentanze massoniche, reduci patrie battaglie, reduci Italia e Casa Savoia, Società tiro a segno, Fratellanza militare Umberto I; Musica di Corneto, Società ex-bersaglieri La Marmora, Circolo monarchico universitario, Società operaie di Corneto, Montalto, Allumiere e cittadine. Circolo nazionale di Corneto e Circolo Tarquinia pure di Corneto, Circolo Sebazio e Società operaia di Bracciano, Società piccoli braccianti, Reduci esercito e dell'armata, e tante altre che ommetto per brevità.

Il Principe Tommaso e le Autorità assistevano alla cerimonia sopra un elegante palco, costrutto per la circostanza.

Alle 12 precise, al suono dell'Inno reale e fra entusiastici applausi, si scopre il Monumento. Parlarono il sindaco Falleroni e l'on. Tittoni, interrotti diverse volte da frenetici applausi. Appresso vi trascriverò il sunto dei discorsi.

Terminata la cerimonia S. A. R. si recò al Municipio per ricevere le Autorità e Rappresentanze, e dopo circa 30 minuti scese per recarsi a bordo.

Alle due ebbe luogo il banchetto di 50 coperti, che il Comitato ha offerto alla stampa nello stabilimento Pirgo, servito egregiamente dai sigg. fratelli Cancellieri. Notai i deputati: Tittoni, Odescalchi e Zeppa, ed i rappresentanti dei giornali: Fabri per la *Tribuna*, Rossi pel *Don Chisciotte*, Bizzoni per la *Capitale*, Cesana per l'*Italie*, Montani pel *Popolo Romano* e *Stefani*.

Durante il banchetto regnò la più schietta e cordiale allegria. Allo *champagne*, il presidente, sig. Alibrandi Lello, ringraziò i rappresentanti della stampa intervenuti, rispose Fabri con un eloquentissimo discorso di ringraziamento, per le attenzioni ricevute dal Comitato.

Il sindaco di Corneto, sig. Falzacappa, chiuse i brindisi con un discorso tanto bene riuscito, che ne ebbe i rallegramenti di tutti.

Alle 5 e mezzo ha avuto luogo il banchetto, dato dal municipio nel locale della Prefettura, servito in modo lodevolissimo dal signor Matteuzzi Scipione. Assistevanvi le autorità locali, il segretario generale Mariotti, rappresentante l'on. Crispi; Ponzio Vaglia, rappr. il ministero delle poste; duca Sforza Cesarini e Colonna Don Fabrizio, rappr. del Senato; i deputati Tittoni, Odescalchi, Antonelli e Siacci, rappr. di Roma; i consiglieri provinciali conte Bruschi Falgari, marchese Giacinto Guglielmi, avv. Platania e comm. Silvestrelli; cav. Sivelli, comandante il presidio; i comandanti le corazzate, il comandante del porto e molti sindaci del circondario e provincia romana.

Parlarono, applauditissimi: il sindaco Falleroni, il prefetto Coccanari e gli on. Mariotti, Sforza Cesarini e Siacci.

Terminato il banchetto, tutte le autorità e moltissimi invitati si recarono al palazzo municipale ad assistere alla luminaria, ove, verso le 9, intervenne anche S. A. R. il duca di Genova e vi si trattenne fino alle 11, conversando affabilmente con tutte le persone che gli venivano presentate e specialmente colle signore. La sala era riccamente addobbata; e la Commissione incaricata merita sinceri elogi.

La splendida illuminazione, della celebre ditta Fantappiè, durò fino oltre l'una e le diverse bande rallegrarono il numeroso pubblico. Furono tutte applauditissime e specialmente quella di Moltalto, composta di 35 ragazzi non superiori ai 15 anni di età, che suonò in modo veramente ammirabile.

Questa sera, alle 6, avrà luogo il banchetto ufficiale che S. A. R. offre a bordo alle autorità, e si sta preparando dai cittadini una imponente dimostrazione in onore del Duca.

(S.) **Civitavecchia**, 19. — Il Duca di Genova ha pregato il sindaco di ringraziare, in suo nome, la cittadinanza per l'affettuosa ed imponente dimostrazione fattagli ieri sera.

A S. A. R. fu offerto un quadro rappresentante Re Vittorio Emanuele.

(S.) **Civitavecchia**, 19. — Il Duca di Genova è partito colla divisione navale per Castellamare. Numeroso pubblico fece una nuova e calda dimostrazione a S. A. R., scortando con barche per un buon tratto la *Lepanto* ed acclamando al Duca ed a Casa Savoia.

Teatri ed Arte

Drammatica — Il signor Giulio de Martheld ha scritto e sarà rappresentato all'Ambigu di Parigi, un dramma in cinque atti e otto quadri, intitolato *Le Caissier*.

I critici ne dicono un gran bene.

— All'Odéon di Parigi si tratta di mettere in scena una traduzione francese di *Casa di bambola*, dramma psicologico in tre atti di Ibsen.

— A Kaltenleutgeben è stata applaudita una nuova commedia in un atto: *Fidanzati*, di L. J. Werner.

Lirica — Roberto Fuchs sta musicando *La Campana del Diavolo*, libretto di Bernardo Buchbinder.

— Il maestro Stanislao Gastaldon trovasi in questi giorni a Milano, da dove si recherà a Perugia per la messa in scena, nel venturo settembre, della sua *Mala Pasqua*.

— Il *Daily News* annunzia che Adelina Patti, quando avrà terminato il suo giro invernale coi signori Harrison, darà una serie di concerti a Nizza.

Scultura — Lo Czar ha approvato il progetto dello scultore Shukowski e dell'ingegnere Sultanoff pel monumento dell'imperatore Alessandro II, da erigersi a Mosca.

Miscellanea — La casa Erard di Parigi abbandona, dopo oltre un secolo, la sua fabbrica succursale a Londra, e da ora in poi, i pianoforti venduti dalla Casa in quest'ultima città, verranno direttamente da Parigi.

— Il 27 agosto avrà luogo a Pietroburgo il primo concorso a premio per lo *stipendio Antonio Rubinstein*.

— Nella gara pianistica avutasi testè in Firenze, il primo premio fu riportato dalla valorosa signorina Ida Peracca, allieva del prof. Stanislao Ficcarelli.

— Notizie di parenti e di amici smentiscono assolutamente tutte le dicerie corse sul tenore Tamagno, ultima quella che egli fosse stato vittima della rivoluzione scoppiata a Buenos-Ayres.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDÌ, 20 Agosto 1890 — S. Bernardo.

Leva il sole alle ore 5,14 m. — tramonta alle 6,52 s.
Leva la luna alle ore 9.37 m. — tramonta alle 9.21 s.

Bollettino Meteorico

19 agosto 1890.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	32.	20.8	Roma	33.2	20.0
Venezia	32.0	19.8	Foggia	33.1	19.0
Torino	28.7	21.3	Bari	28.5	21.8
Firenze	35.7	19.5	Napoli	30.3	22.5
Ancona	31.0	23.1	Cagliari	29.4	22.8
Perugia	31.8	21.5	Palermo	32.7	16.5

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	27 7	Budapest. Gr.	22 4	Zurigo. . Gr.	20 0
Pietroburgo	12 5	Trieste	27 0	Lugano	22 0
Mosca	16 7	Madrid	21 1	Ginevra	20 0
Odessa	21 7	Lisbona	17 5	Costantinop.	26 5
Amburgo	16 8	Parigi	16 0	Malta	25 6
Praga	20 8	Nizza	24 2	Algeri	—
Vienna	19 0	Monaco	—		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il dì 17 agosto

Nati 19

Morti 16 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Peruzzi Luigia di Angelo, Bianza, 9
Trombetti Raffaele fu Carlo, Bologna, 57, impieg., celibe
Mazzetti Giulia fu Giacomo, Roma, 36, coniug.
Griscetti Antonio fu Giosuè, Fara Sabina, 60, negoziante: id.
Turli Pietro fu Angelo, Roma, 52, vedovo
Rachetti Giuseppe fu Vincenzo, id., 51, muratore
Campagiorni Giuseppa fu Francesco, Frosinone, 55, vedova
Tiboli Valerio fu Giuseppe, Alvito, 86, falegname vedovo
De Raggiero Rosalia fu Gennaro, Palermo, 60, coniug.

SCIARADA

Il Nazzareno disse un dì a l'*intera*:
« Se tuo marito ancora non *primiera*
« Il mal che festi; da i *secondi*, un giorno,
« Verran gli aledoni a la sua *terza* in torno
« E, nel linguaggio lor mistico, il danno
« Che recasti al suo nome, gli diranno. »

Spiegazione dell'Indovinello di ieri:
AIUOLE.

Domenica, 17 agosto, sulle prime ore del mattino, una fiera nefrite rapiva all'affetto dello sposo e della famiglia

GIULIA MAZZONI nata MAZZETTI

che moriva munita di tutti i conforti della nostra S. Religione.

Da circa due anni sposa adorata e felice dell'ingegnere Alessandro Mazzoni, era sul punto di coronare i voti ardenti suoi e dello sposo, col dare alla luce un bambino, quando il fiero malore distruggeva ogni loro speranza.

Colta, gentile, affettuosa, d'animo nobile ed elevato, di mente elettissima, adorata e stimata da tutti, lascia alla sua distinta parentela e alle sue numerose conoscenze un imperituro ricordo delle sue impareggiabili virtù.

Unico conforto, ai suoi desolati parenti e allo sposo inconsolabile sia la certezza che la cristiana rassegnazione con la quale sopportò le acute sofferenze, le abbia subito valso l'eterna gloria del Cielo.

La Messa di *Requie* avrà luogo stamane, alle 9 1/2, nella chiesa di S. Rocco.

Lunedì 18, circa l'ora 1 1/2 pom., rese la sua bell'anima al Creatore

ANTONIO AURELI

lasciando nel più profondo dolore la sua amata famiglia a cui l'esempio di virtù costantemente praticate renderà indimenticabile la perdita.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Leone XIII e la birra di Pilsen.

Il *Prager Tagblatt* racconta che a Leone XIII è stato raccomandato dai medici di far uso di birra di Pilsen (Boemia). In seguito a ciò, la nunziatura pontificia di Vienna avrebbe ordinata una discreta quantità di bottiglie di tale birra, che verrà preparata appositamente acciocchè si mantenga durante il trasporto ferroviario.

Il Duca di Helgoland.

La *Deutsche Zeitung* registra la voce che l'imperatore Guglielmo, trovandosi recentemente al castello di Osborne abbia espresso alla regina Vittoria d'Inghilterra l'intenzione di conferire al proprio figlio secondogenito il titolo di « Duca di Helgoland. »

L'annunzio ufficiale della creazione e conferimento di questo nuovo titolo avrebbe luogo tra breve.

L'Inchiesta Amministrativa

SUL COMUNE DI ROMA

II.

I programmi per il rinnovamento edilizio di Roma venivano intanto man mano crescendo, dopo la legge del 1881 sul concorso governativo, e la relazione ne traccia il movimento ascendente e le conseguenze finanziarie inevitabili nei seguenti termini:

Appena votata la legge del concorso governativo, nella seduta 23 maggio 1881 del Consiglio comunale, parve sufficiente affermare che ai 20 milioni di concorso governativo per le opere comunali si dovesse almeno aggiungere un valore eguale per parte del Comune.

Il programma delle opere, presentato al Consiglio comunale ai 22 luglio di quel medesimo anno, faceva però già ascendere il valore delle opere a compiersi, non compreso il concorso governativo, a circa cento milioni di lire.

Quando il piano regolatore apparve e fu discusso dalla Giunta e dalla speciale Commissione, dal Consiglio riveduto, ampliato, il valore delle opere che conteneva salì a cifra molto superiore a quella dei programmi dianzi accennati.

Non gli si dette, nè si poteva, un valore determinato, ma si ritenne che a compierlo occorressero 200,800,500 milioni; nella opinione di alcuni si giungeva fino al miliardo, ma l'Amministrazione comunale, credette potersi soffermare alla cifra di 300 milioni.

Ed in quanto al modo di far fronte a questo ingente carico, la progressione delle idee corse parallelamente. Allorquando il programma è, nella seduta del 22 luglio 1881, limitato ad una spesa totale di centocinquanta milioni di lire in complesso, si tien calcolo rigoroso del tempo in cui i lavori debbono essere compiuti, dieci anni per le spese governative, i due ponti urbani sul Tevere ed il palazzo della Esposizione, a tenore degli articoli 3, 4 e 6 della convenzione; venti anni per le opere edilizie contemplate nella tabella *A* annessa alla convenzione e modificata dall'art. 2 della legge 14 maggio 1881; venticinque anni, termine che la legge sulle espropriazioni stabilisce per la esecuzione dei piani regolatori e di ampliamento della città per le altre opere. Ora, se si tiene conto che in questo programma erano comprese anche lire 22,500,000 per contributo del Comune nelle opere di sistemazione del Tevere, e che quindi per le opere a farsi si riduceva effettivamente a lire 127,500,000, uno stanziamento di lire 5,100,000 annue sarebbe stato sufficiente a compierlo. Dal quale stanziamento pei primi venti anni avrebbe dovuto esser dedotto il concorso di lire 2,500,000 a carico dello Stato, rimanendo il carico effettivo del bilancio municipale in lire 2,600,000 pei primi venti anni e l'intiero carico di lire 5,100,000 per gli altri cinque.

Il programma però, senza estendersi agli anni futuri, proponeva fin dal 1882 lo stanziamento di lire 5,500,000, con un onere a carico del Comune di lire 3 milioni.

Nella seduta consigliare del 16 giugno 1882, allorchè il piano regolatore era già apparso, e ne fu fatta la valutazione a circa 300 milioni, i termini per la esecuzione dei diversi lavori sono mantenuti, se non che il carico annuale di 12 milioni sul bilancio del Comune esige la proposta di una annuale emissione di obbligazioni, al tasso del 5 per cento, estinguibili in 60 anni, le quali dopo 10 anni avrebbero recato l'onere al bilancio di circa 6 milioni, al 25º anno, avrebbero raggiunto il carico di circa 15 milioni, per ridiscendere poi gradatamente. Se non che fu considerato che parecchi coefficienti avrebbero concorso a diminuire le spese, che la speculazione privata avrebbe concorso alla effettuazione del piano regolatore, che la espropriazione delle zone laterali avrebbe permesso d'utilizzare gran parte delle proprietà espropriate per le opere, che all'epoca del maggior aggravio del bilancio, questo si troverebbe sgravato per oltre 3 milioni del servizio dei prestiti anteriori, che lo sviluppo della città, l'aumento dei redditi del Comune sarebbero stati considerevoli. Ma come condizione assoluta della riuscita dell'operazione, senza cagionare un disastro al Comune, fu proclamata la necessità che cessasse qualunque altra spesa straordinaria, per lavori, all'infuori di quelli contemplati nel piano regolatore, come condizione eventuale fu preannunziata la espedienza di crescere le imposte esistenti, o di introdurne delle nuove e fu ribadito il concetto della necessità di un nuovo concorso dello Stato, concetto che fu praticamente espresso in alcuni ordini del giorno presentati dal Consiglio.

Questi furono i preamboli del prestito dei 150 milioni. La proposta di emettere in dieci anni tante obbligazioni quante occorrevano per eseguire 120 milioni di lavori, oltre i governativi, cioè in sostanza centocinquanta milioni di lavori, restringeva così il termine per la esecuzione dei lavori di conto comunale, contenuti in quella previsione, ciò che avrebbe in sostanza cresciuto l'aggravio al Comune, ma allorchè nella seduta consigliare del 10 novembre 1882 fu discusso il prestito, venne opportunamente eliminata la clausola che le emissioni dovessero seguire anno per anno, prevalendo invece il concetto che le emissioni sarebbero state volta per volta deliberate dal Consiglio, a seconda del progresso dei lavori, delle forze economiche del Comune e dello stato del credito pubblico.

Eliminata questa clausola e stabilita quella che le emissioni successive alla prima sarebbero state volta per volta deliberate dal Consiglio a seconda dell'andamento dei lavori, e della condizione finanziaria del Comune, rispettati così implicitamente i termini per la successiva attuazione di lavori, non parve nemmeno da dubitare che l'onere del prestito fosse compatibile col bilancio comunale, o che ad ogni modo il Consiglio avesse potuto misurarlo nel deliberare le succesive emissioni.

Le difficoltà che incontrò il Comune nel procurarsi i primi 15 milioni del prestito, quelle che si prevedevano pel collocamento delle seguenti emissioni, la pressione della opinione pubblica ormai impaziente che si desse mano ai lavori del piano regolatore, lo stesso desiderio del governo perchè si entrasse in una via di pratica operosità, condussero mano mano alla idea della garanzia governativa al prestito del Comune di Roma.

Già nella convenzione pel concorso governativo esisteva in germe siffatta garanzia, limitatamente al concorso annuo di lire 2 milioni e mezzo, per 20 anni, ed alla operazione finanziaria occorrente per la esecuzione dei lavori, limitatamente al programma contenuto nella legge 14 maggio 1881. Non si trattava che di estendere tale garanzia allo intiero prestito dei 150 milioni, e l'esempio di quanto il governo ed il Parlamento avevano già consentito per la unificazione del debito della città di Napoli poteva invocarsi anche in questo caso. — Così nacque la convenzione del 28 marzo 1883.

Per tal modo quel progresso nelle idee, che già vedemmo determinarsi relativamente al programma dei lavori, che si manifestò anche rispetto al termine in cui i lavori dovessero essere compiuti, faceva l'ultimo passo; il Comune doveva compiere per 144 milioni di lavori nel periodo di 10 anni, il quale periodo, solo per circostanze straordinarie, poteva estendersi a 15 anni.

La gradualità dei termini, prefissi in 10 anni per le opere governative e pei due ponti urbani e pel palazzo della Esposizione, in 20 anni per le opere comunali contemplate nella tabella *A*, annessa alla convenzione del 1881, in 25 anni per gli altri lavori comunali è sparita; il termine per tutti i lavori compresi nel valore di 144 milioni, fra i quali naturalmente dovevano avere la preferenza quelli per cui il Comune era tassativamente impegnato col governo, è ridotto alla misura unica dei 10 anni, e può in via straordinaria estendersi a quindici, senza però, così crediamo almeno, che tale proroga potesse mai invocarsi per quei lavori ai quali già nella convenzione del 1881 era prefisso il termine di 10 anni.

La quale riduzione di termini, obbligando il Comune a provvedersi dei mezzi necessari a soddisfare ai suoi impegni in un tempo minore si risolveva naturalmente in un maggiore onere pel suo bilancio.

Non è quindi a meravigliare se, allorquando nella seduta consigliare del 5 aprile 1883, venne in discussione la convenzione col governo, sorgessero vivaci osservazioni.

Le maggiori toccarono all'art. 8, che, si disse, distruggeva la prudente riserva della quale il Consiglio aveva circondata la approvazione del prestito, deliberando che le emissioni avessero luogo in relazione alla potenza del bilancio e dello sviluppo effettivo e verificato delle forze economiche della città.

La convenzione ad ogni modo fu approvata dal Consiglio comunale, con quelle raccomandazioni che abbiamo sopra accennate, delle quali la sola che ottenne in parte favorevole risultato fu quella che rendeva possibile la proroga a quindici anni nella esecuzione del lavori, quando occorresse per circostanze straordinarie, e fu quindi dal Governo portata all'approvazione delle due Camere.

Non è nostro compito esaminare le relazioni delle due Commissioni che riferiscono sulla legge alla Camera dei Deputati ed al Senato, nè gli argomenti che si svolsero nella discussione.

Ci basti ricordare che, nella relazione alla Camera dei deputati, concludendosi alla approvazione della convenzione, furono stabiliti i seguenti canoni:

1. Che il bilancio attuale del Comune di Roma, senza aumenti graduali d'imposta, non potesse sopportare il carico del nuovo prestito e provvedere agli aumenti normali ed inevitabili delle spese per i pubblici servizi.

2. Che il Comune di Roma non avesse ancora esaurito tutti i mezzi che le leggi tributarie consentono, e quindi che la potenzialità del bilancio comunale, senza incomportabili aggravi per la cittadinanza, potesse essere notevolmente accresciuta.

3. Che gli aumenti naturali delle imposte allora esistenti fossero cospicui e tali che, ove il prestito fosse fatto con accorgimento, potessero bastare a supplire l'onere onde verrebbe aggravato il bilancio del Comune.

Nella discussione avvenuta nella Camera dei deputati, i medesimi argomenti furono svolti dal relatore, ed altri analoghi dal ministro delle finanze, del quale sono notevoli le seguenti due affermazioni:

1. Che dovendo ciascuna delle emissioni essere regolata dal governo, questo di volta in volta avrebbe esaminato con molta cura e sotto la sua responsabilità *quid valeant humeri, quid ferre recusent*. Se il bilancio del municipio di Roma potrà sopportare quel maggior peso, se non vi sarà la possibilità di un pericolo per le finanze dello Stato, se il governo si accerterà di volta in volta che le forze finanziarie del Comune bastino all'aumento del peso e che nessuna compromissione futura si possa prevedere pel bilancio dello Stato, è allora solamente che il governo autorizzerà la emissione.

2. Che le controgaranzie stipulate fossero efficaci nel caso che il Comune venisse a mancare ai suoi impegni per mala amministrazione. Che se questo caso avvenisse per decadimento economico del Comune derivante da cause generali, il governo dovrebbe sopperire con mezzi straordinari, abbia o non abbia assunta la garanzia del prestito.

A questo punto ci sia consentita una osservazione.

L'art. 5 della convenzione cominciando colle parole: « nel caso che il governo giudicasse deficienti le garanzie derivanti dal bilancio del Comune ecc. »

ammetteva che la prima e la più valida garanzia per lo Stato fosse appunto in questo bilancio.

L'Amministrazione comunale, avendo dimostrato come l'onere del prestito fosse tollerabile pel suo bilancio, avendo fatta ampia discussione dell'aumento delle entrate, avendo riconosciuta la necessità della parsimonia nelle spese, avendo perfino talora dichiarato essere un impegno di onore pel Comune l'imporre nuovi aggravi per far fronte agli oneri nuovi, aveva posto questa regolarità della sua gestione a cautela del governo che ne garantiva l'imprestito.

Il Ministro delle finanze avendo tolto impegno di esaminare la condizione del bilancio prima di autorizzare le emissioni, per evitare qualunque compromissione futura al bilancio dello Stato, di prevenire il pericolo di una meno oculata amministrazione o di accorrere in tempo ai primi segni di un decadimento economico del Comune, è indubitato che la migliore garanzia per lo Stato e pel pubblico era di imporre in un severo controllo il bilancio del Comune. A noi sembra pertanto che a rendere efficace questa garanzia, prima e fondamentale pel pubblico e pel Governo, sarebbe occorso che, non la sola parte straordinaria del bilancio del Comune relativa alle opere o ai lavori da farsi col danaro proveniente dal prestito, ma tutto intero il bilancio del Comune dovesse essere sottoposto a speciale controllo. Imperocchè non era già nella parte straordinaria relativa alle opere, ma nella ordinaria e generale che venivano a figurare gli stanziamenti per l'onere del prestito, e se era di grande interesse che il bilancio dei lavori fosse assoggettato a speciale controllo, perchè non si deviasse nella destinazione dei fondi, sembra che sarebbe stato di eguale interesse che fosse assoggettato ad eguale controllo la parte ordinaria dalla cui generale economia, come dallo adempimento delle promesse, dalla realizzazione delle previsioni, dal mantenimento dello impegno di aprire nuove fonti di entrata dipendeva la sicurezza che agli impegni assunti si potesse far fronte, e che fosse opportuno crearne dei nuovi coll'autorizzare novelle emissioni.

Non eccedendo il Comune il limite legale della sovrimposta, l'esame del suo bilancio, secondo le leggi comuni, si restringeva a cosa di pura forma; nè in ogni caso sembra che al governo, garante dello imprestito, dovesse essere sottratto l'esame del bilancio comunale.

Approvata la legge per la garanzia governativa al prestito dei 150 milioni il Comune di Roma ne uscì colla garanzia del governo al suo prestito di lire centocinquanta milioni, ma collo impegno morale da parte sua che avrebbe curata nei suoi bilanci la maggiore parsimonia compatibile collo sviluppo dei servizi pubblici, e collo impegno d'onore di pareggiare i suoi bilanci e di far fronte agli oneri assunti, anche colla imposizione di nuove tasse, che gli rendessero possibile ricorrere a quel maggior cespite che doveva ravvisarsi nello aumento della sovrimposta ai tributi diretti.

Come abbia adempiuto a questi obblighi e siasi tenuta creando la situazione presente della finanza del Comune vedremo in un successivo numero.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 34,6 — minimo 20,0.

Il Prefetto comm. Calenda. — Pel 27 o 28 del mese corrente è atteso in Roma il Prefetto comm. Calenda per prendere possesso dell'ufficio.

Pozzuoli scaricatori. — Come è noto, il R. Commissario preoccupato delle condizioni igieniche delle fognature nell'altipiano della città, causa la deficenza dell'acqua necessaria per la lavanda e nettezza delle fogne, aveva dato le disposizioni opportune perchè si procedesse d'urgenza alla costruzione di alcuni pozzuoli scaricatori automatici, secondo il sistema Rogers-Field, e a forma del progetto approvato dal Consiglio comunale.

Tali pozzuoli — 80 in tutto — costruiti alla testata di ciascuna fogna suppliscono alla deficenza dell'acqua perchè, mercè l'efflusso perenne di mezz'oncia d'acqua, ciascuno di essi può scaricare quattro volte nel giro di 24 ore, producendo una corrente capace di spurgare le fogne in parola.

Ora sappiamo che, con lodevole sollecitudine, essendosi dall'Ufficio edilizio condotte a termine le pratiche necessarie, il lavoro suddetto è stato in questi giorni affidato, a trattativa privata, a nove ditte fra le più accreditate della nostra città, con espressa condizione che venga eseguito nel più breve tempo possibile.

La ripartizione del lavoro a più imprenditori, mentre fa sì che i guadagni che da esso derivano non vadano ad esclusivo beneficio di un solo individuo, garantisce la sollecita esecuzione del lavoro stesso su tutti i varii punti della città.

Gli 80 pozzuoli saranno ripartiti nei quartieri Ludovisi, Sphitover e Salario.

Prospetti delle fabbriche. — Oggi scade il tempo utile concesso ai proprietari dal regio Commissario per la ripulitura dei prospetti e degli infissi delle fabbriche e per tutti quegli altri restauri prescritti dagli art. 14 e 15 del regolamento edilizio.

Ai proprietari che non si fossero uniformati alle sopraccennate disposizioni, sarà contestata contravvenzione, procedendosi senz'altro ai mezzi coattivi per la immediata e rigorosa osservanza dell'ordinanza suddetta.

L'ispettorato edilizio è stato incaricato dell'esecuzione dell'ordinanza in parola.

Monte di Pietà. — La Direzione del Monte di Pietà di Roma, rende noto al pubblico, che fino dal giorno 14 corr. mese accetta pegni di valore fino alla concorrenza di lire *mille*.

Monumento a Mamiani. — Da domani, nel palazzo di Belle Arti in via Nazionale, sarà aperta al pubblico l'esposizione dei bozzetti pel monumento a Terenzio Mamiani.

Dazio consumo. — Dovendosi provvedere per assicurare il reddito del dazio consumo nei comuni si chiusi che aperti, i quali non si accordassero col Governo mediante l'abbonamento durante il quinquennio 1891-95, il Prefetto ha trasmesso ai sindaci della provincia alcuni esemplari del capitolato d'oneri stato adottato per gli appalti, che, salvo poche aggiunte, è conforme a quello in base al quale vennero stipulati i contratti di appalto riflettenti il quinquennio che sta per scadere, avvertendo che il Ministero riserba a sè di statuire nei singoli casi, quando si tratti di comuni di 1.a o di 2.a classe non abbonati, se la riscossione dei dazi di consumo dovrà farsi a mezzo di agenti governativi o per appalto.

Pei comuni chiusi, invece, di 3.a e 4.a classe, e per i comuni aperti non costituiti in consorzio, nè ad esso pareggiati, la riscossione dei dazi sarà fatta per appalto, mediante pubblici incanti.

L'appalto sarà complessivo per provincia, per circondario o per gruppi come verrà determinato per ciascuna provincia dal Ministero stesso, a seconda delle speciali condizioni e delle proposte che rassegneranno le Intendenze di finanza, le quali dovranno perciò rendersi un esatto conto della situazione per mettersi in grado di poter provocare, secondo i casi, le occorrenti disposizioni, mediante motivato rapporto.

Servizio sanitario. — Avvicinandosi l'epoca in cui le Giunte municipali debbono preparare il progetto del bilancio pel futuro esercizio 1891, da sottoporsi al Consiglio nella sessione di autunno, il prefetto ha diramato una circolare ai sindaci della Provincia per raccomandare che non siano omessi gli stanziamenti necessari per gli stipendi dei medici-chirurgi condotti e delle levatrici in misura tale che valga ad assicurare la completa regolarità del servizio sanitario.

I Comuni, che fino ad ora hanno provveduto al servizio medico-chirurgico per mezzo di scavalco, sono stati invitati ad abbandonare cosiffatto sistema, che mal corrisponde ai bisogni della popolazione, e di istituire invece la condotta stabile.

A quelli poi che sono tuttora privi di levatrice regolarmente approvata è stato fatto invito di provvedervi assolutamente, e di allocare perciò in bilancio lo stipendio relativo, avvertendoli che in caso di omissione, o di stanziamento insufficiente, si provocheranno senz'altro le misure coercitive dell'autorità tutoria.

Vaticano — Con biglietto di segreteria di Stato, il Papa ha promosso, da Cameriere segreto soprannumerario a suo prelato domestico, mons. Agostino Boccafogli, Uditore della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari.

Le dimostrazioni a Piazza Colonna — A proposito delle dimostrazioni a piazza Colonna, che nelle sere scorse si sono ripetute durante il concerto, un *assiduo* ci scrive:

« L'opera di repressione che può e deve usare l'autorità, non riuscirà troppo efficace fino a tanto che una parte della stampa non tralascierà di magnificare le gesta di quei ragazzi che sono causa dei disordini, eccitandoli ad imporsi all'intera popolazione, perchè si atteggino poscia a martiri dei maltrattamenti dell'invisa sbirraglia.

« Comincino adunque i giornali a dar prova di buon senso, tutelando gli interessi vari dei cittadini, anzichè quelli esclusivi del proprio partito; eccitino i giovani alla calma ed al corretto vivere, quale a persone dabbene si addice: e suggeriscano pure al sig. Vessella di essere dal suo canto meno condiscendente, quando si tratta di richieste che provengono da quattro sbarbatelli: il resto — creda pure — viene da sè; e quando manca l'appoggio dei giornali, i ragazzi schiamazzatori si mandano a casa con un po'd'acqua fresca, come si usa in altre città! »

L'*assiduo* ha ragione; peraltro le sue osservazioni non riguardano noi certamente.

In certe faccende noi siamo un po'troppo *codini*.

Scuola pratica di agricoltura. — E' stato aperto il concorso all'ammissione di dieci alunni nella Regia Scuola pratica di agricoltura in Roma.

L'ammissione vien fatta per esame, che avrà luogo nella prima decade di ottobre corrente anno. Il corso teorico pratico durerà tre anni.

Saranno ammessi di preferenza i giovani appartenenti a famiglie domiciliate in provincia di Roma, i quali sono tenuti a pagare, in cinque rate bimestrali anticipate, una retta annua di lire 300; quelli non appartenenti a famiglie domiciliate in Roma pagheranno una tassa d'ammissione di lire cinquanta oltre la retta.

Potrà essere concedute un posto semi-gratuito per l'anno scolastico successivo a quello fra gli alunni che maggiormente si sarà segnalato nella condotta e negli esami alla fine del primo e del secondo anno di corso.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate alla direzione non più tardi del 10 settembre prossimo venturo.

Tassa cani. — Dal 1° al 19 agosto corrente la tassa sui cani diede, per nuove iscrizioni, un provento di L. 1070.

Precedentemente si ebbe una media di lire 420 mensili.

Dal 1° al 19 agosto vennero conciliate contravvenzioni per la somma di lire 231 ottenendosi così un risultato superiore ai mesi precedenti, la cui media fu di lire 77,15.

Nel corrente mese le guardie inviarono all'ufficio centrale circa 300 verbali di contravvenzioni ai regolamento per la detenzione dei cani.

Il ... delle cooperative. — Oggi ... notaio Bini, sarà gratuitamente rogato l'atto ... fra le cooperative di Roma.

Il prof. Cesare Mariani — I giornali di Ascoli ci recano la notizia che il prof. Cesare Mariani insegnante in questo R. Istituto, e già precettore di S. A. R. il Principe di Napoli, è stato dal ministero incaricato di fare ivi conferenze di storia contemporanea ai maestri e maestre elementari della provincia.

Il prof. Mariani è già molto favorevolmente conosciuto in quei luoghi e pel suo patriottismo, e per la valentia nell'insegnamento, e per due commoventi commemorazioni ch'egli fece a Vittorio Emanuele e a Benedetto Cairoli.

Noi ci felicitiamo col ministero per la fortunata scelta, e siamo certi che più di tutti ne riusciranno soddisfatti i signori maestri e maestre di quella simpatica provincia.

Un omicidio in provincia. — Un brutto fatto accadde ieri l'altro a Bellegra, che rattristò tutti gli abitanti.

I pastori Gioni Giuseppe e Panteri Vincenzo attaccarono vivo alterco fra loro per ragioni di pascolo. Intromessisi alcuni amici, la cosa finì lì e pareva che non dovesse aver seguito.

Però il Panteri discostatosi dalla comitiva andò ad armarsi di un fucile e aspettato che passasse il Gioni gli sparò contro, ferendolo gravemente alla scapola sinistra. Ciò fatto si dava a precipitosa fuga nella campagna.

Il povero Gioni, malgrado le sollecite cure del medico del paese, moriva ieri dopo straziante agonia.

I carabinieri sono sulle traccie dell'omicida.

Un incendio. — La notte scorsa, verso le 11 e mezzo nei quartiere Ludovisi e precisamente a ridosso delle mura di Belisario e di contro alla via Piemonte si sviluppò un incendio in un deposito di scope di proprietà del municipio.

Il fuoco si propagò ad una catasta di legname vicina.

Le fiamme, agitate dal vento, si elevavano a tale altezza che furono vedute da tutti i punti della città.

Fu un accorrere continuo di gente essendosi in poco sparse le più fantastiche voci.

Si recarono sul luogo i vigili con 5 pompe, il comandante Anderlini, il questore, il colonnello dei carabinieri ed altre autorità.

Il fuoco distrusse ogni cosa e l'opera dei vigili si limitò ad isolare l'incendio.

Sulla causa dell'incendio nulla si è potuto precisare. Dubitasi che si tratti di un dispetto.

Alle 2 ant. il fuoco non era ancora spento completamente.

Cavallo in fuga — Ieri mattina, alle 7 e mezzo, il cavallo che era attaccato alla vettura pubblica condotta da Pietro Frani, passando per il Viale del Re, davasi alla fuga.

Il vetturino, vistosi alle brutte, si gettò da cassetta; ma, disgraziatamente, cadendo, si ruppe una costola.

Un grave ferimento — Nei locali dello stabilimento Tramways-omnibus, fuori porta Maggiore, ieri, alle 1 pom., mentre il selciarolo D'Antoni Giacomo, di anni 23, da Aquila, era intento a lavorare, fu urtato accidentalmente da un carro.

Ne seguì uno scambio di vivissime contumelie tra lui e il carrettiere.

Quest'ultimo, dato di piglio ad un sasso, lo scagliò contro l'avversario ferendolo alla testa.

Il D'Antoni allora, acciecato dal sangue e dall'ira, estratto un coltello a molla fissa, si slanciò a sua volta contro il carrettiere, vibrandogli una tremenda coltellata al ventre.

Il disgraziato fu trasportato all'Ospedale militare in fin di vita.

Il D'Antoni venne arrestato. La ferita riportata da costui guarirà in una diecina di giorni.

Bravi ragazzi. — In via della Lungara 172 il bambino di anni 7, Foresi Attilio, stava ieri a mezzogiorno ad abbrustolire un pezzo di pane. Il fratello Aristide, di anni 4, gliene chiese una parte: l'Attilio glie la rifiutò. Quello allora, tolto da un tavolino un coltello, ferì il fratello al braccio sinistro.

E non ha che quattro anni!

Un prete che bastona. — Belli Gioacchino — da non confondersi col poeta omonimo — impiegato al tribunale, ieri — forse un po' brillo — si permise d'insultare alcuni preti che gli passarono vicino. Uno di questi, poco tenero delle massime del vangelo, alzò il bastone, che aveva, e gli assestò una tremenda bastonata alla testa.

Fu una dura lezione, tanto dura che se ne ricorderà per una quindicina di giorni.

Un po' di tutto. — Antonielli David, di anni 69, armaiuolo, essendo ubbriaco, cadde in piazza del Popolo.

Guarirà in 10 giorni.

— Carbogni Giovanni, di anni 40, sarto, cadde per le scale della sua abitazione, in via Panisperna, e si ferì il braccio destro.

Ne avrà per 15 giorni.

— Cofaro Silvio, di anni 14, da Teano, scolaro, scherzando con altri suoi compagni sulla scalinata della Trinità dei Monti, accidentalmente cadde ferendosi alla mano sinistra.

— Venturini Antonio, di anni 55, bracciante, ieri a Conselice, fu morso da un cane.

Si fece medicare alla Consolazione.

Casa di salute di Castel Gandolfo (Lazio) — Il prof. Cesare Lombroso, direttore della clinica psichiatrica di Torino, ha accettato la consulenza ordinaria della Casa di salute per malattie nervose nella villa S. Caterina in Castel Gandolfo. Il nome del celebre scienziato che in via ordinaria visiterà la casa più volte l'anno, e che interverrà ogni volta che il medico-direttore, i malati stessi, o le loro famiglie desiderassero un consulto straordinario, ci è arra sicura che nel pubblico italiano e straniero aumenterà quel favore che digià hanno saputo procurare alla Casa il noto sapere e la costante assiduità dell'illustre medico direttore prof. Ezio Sciamanna, non che l'intelligente operosità del medico interno dottor Augusto Giannelli.

Due grandi vendite all'asta pubblica. — Nel vasto locale ad uso *restaurant* della Piccola Borsa, in via della Mercede N. 51 e 52, domani giovedì 21 e venerdì 22 corr. avranno luogo le due vendite di tutte le mobilia, porcellane, cristalli, posate, biancheria, rami da cucina, lumi a gas e quant'altro, come verrà il tutto descritto nei cataloghi a stampa dal pubblico perito patentato Romolo Lucchini e fratello nell'antico e primo stabilimento di vendite fondato in Roma nel 1856, piazza Crociferi 10 e 11.

Due grandi vendite. — Avvertiamo il pubblico che venerdì 22 e sabato 23, alle ore 10 antimeridiane, si venderà il mobilio di un ben montato appartamento in via Gaeta. Il tutto è stato trasportato per la vendita in via Torino N. 115. Sia certo il pubblico che trattasi di una famiglia benestante e che tutto vende a causa di partenza.

Vi sono tende, portiere, letti buonissimi, tolette, amorini, sedie imbottite, quadri, consolles, candelabri, specchiere, tappeti, lavamani in ferro vuoto, armadi, candelieri, sopramobili, stoviglie, ottomane, comò, pilastrini, armoir; tutti mobili in eccellente stato e di provenienza sicurissima.

Tutti dunque venerdì 22 e sabato 23 in via Torino n. 115, alle ore 10 ant.

(Comunicato).

Eretici ed apostati, miscredenti ed ebrei, sono invitati a ragionare sulle cose dell'anima, privatamente, col Teologo Missionario apostolico D. Francesco Saverio Ruta, tranne le donne, nel suo asilo internazionale gratuito per gli orfanelli abbandonati, tutte le domeniche, dalle 4 1[2 alle 5 1[2 pom., dopo la visita dei forestieri.

Palazzo Geremia, piano 2°, presso Porta Angelica.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale — Programma dei pezzi da eseguirsi a piazza Colonna il giorno 20 agosto, dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 pom.:

1. Wagner: Marcia Imperiale — 2. Beethoven: « Egmont », Ouverture — 3. Bizet: Minuetto dell'« Arlesienne » — Saint-Saëns: « Rêverie du soir » — Saint-Saëns: Marche militaire — 4. Verdi: « Trovatore », Pot-pourri — 5. Meyerbeer: Ballabili nel « Profeta » — 6. Pedrotti: « Tutti in maschera », Sinfonia.

In Cassazione — Una causa importantissima del conte Tullio Mornati per fallimento di due milioni, è stata brillantemente discussa e superata con annullamento dall'avv. siciliano *Margani Orlisi Antonino*, che incontra qui molte simpatie.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Grandi applausi, iersera, alla simpatica signorina Mariani e al Lombardi, nella replica del *Padrone delle ferriere*.

Questa sera *Facciamo divorzio*.

Domani beneficiata del direttore della compagnia, signor Luciano Cuniberti.

Ecco il programma:

Paternità, scene siciliane di Cristoforo Ruggeri, nuovissime.

L'estate di San Martino, *La scuola delle nazione* e *I due sordi*.

Quirino. — La grande aspettativa di iersera per il debutto del giovane e simpatico baritono Aurelio Viale, nella parte di Valentino nel *Faust*, non fu certo minore al successo, poichè questo fu grande, sincero, meritato e clamoroso.

Il Viale, che ha voce bellissima, dolce e pastosa, canta con molta grazia e sentimento; e, come *debuttante*, ha dato prova di una franchezza e sicurezza di scena ammirabili.

Nell'aria del primo atto, che fu ripetuta tra le più vive acclamazioni, il Viale fece sfoggio di tutti i suoi mezzi vocali, cantando appassionatamente e colorendo le soavi melodie del Gounod in modo meraviglioso.

Il debutto è stato per il Viale l'affermazione completa di un avvenire splendido e siamo certi che, quando egli avrà vinte alcune piccole difficoltà perdonabili ad un esordiente andato in scena con una sola prova d'orchestra, sarà un artista perfetto. La parte gli era stata gentilmente concessa da Sante Athos.

La signorina Campagnoli, una adorabile Margherita, fu festeggiatissima. Il tenore Quiroli cantò assai meglio delle altre sere ed ebbe larga messe d'applausi. Il Gaultiero, poi, che personifica egregiamente il personaggio di Mefistofele, dovè, come al solito, bissare l'aria, *Dio dell'or*.

Insomma uno spettacolo riuscitissimo.

Stasera la *Forza del Destino*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Facciamo divorzio.* — ore 9.
Quirino. — *La Forza del Destino.* — ore 9.

Orti di Mecenate — Spettacolo variato e divertente — Ore 8

Ultime Notizie

Col treno maremmano delle ore 11 ant., giungerà oggi a Roma l'on. Presidente del Consiglio.

Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Boselli.

Il Re a Monza.

(S.) **Torino**, 19. — S. M. il Re è partito alle 1,8 pom. per Monza, salutato alla stazione dalle Principesse Clotilde e Letizia e dal Duca d'Aosta ed ossequiato dal Presidente del Consiglio, onorevole Crispi, dall'on. Berti, da tutte le autorità, da molti ragguardevoli personaggi e dalla folla acclamante.

(S.) **Milano**, 19. — Proveniente da Torino, il Re ha transitato alle 4,2 pom. dal bivio della Passerella, diretto a Monza, ove arrivò alle 4,17.

Il Principe di Napoli.

(S.) **Gressoney**, 19. — Il Principe di Napoli partirà stanotte, alle 2 ant., diretto a Monza.

Il raccolto dell'avena

Dai telegrammi pervenuti al ministero di agricoltura risulta che il raccolto dell'avena in Italia, in quest'anno, è stato di ettolitri 5,827,400 corrispondenti a 82[100 della media; per 2[100 di qualità ottima; 89[100 buona e 9[100 mediocre.

Il raccolto è stato assai scarso nella Liguria e nella Sicilia.

Obbligazioni delle Strade Ferrate.

Il 10 settembre prossimo si procederà in una sala della Direzione Generale del Debito pubblico, alle sotto indicate estrazioni a sorte della cessata Società generale delle Ferrovie Romane passate a carico dello Stato per effetto della Convenzione 17 novembre 1873, e 26 aprile 1879 sul riscatto di dette ferrovie e cioè:

1. alla 27ª annuale estrazione delle Obbligazioni delle strade ferrate livornesi rimborsabili al 2 gennaio 1891;

2. alle estrazioni delle Obbligazioni della ferrovia Lucca-Pistoia rimborsabili il 1° marzo di detto anno;

3. alla 26ª estrazione delle Obbligazioni delle strade ferrate Centrale Toscana ed Asciano-Grosseto rimborsabili il 1° gennaio suddetto; e

4° alla 15ª estrazione delle Obbligazioni delle strade ferrate romane rimborsabili come sopra.

Intendenze di finanza.

Nel ruolo organico del personale delle Intendenze di finanza per la carriera amministrativa e per quella d'ordine, sono stati soppressi 3 posti di primo segretario di seconda classe, 6 di segretario di seconda classe e 4 di archivisti di terza classe.

Pubblica istruzione.

Le divisioni per le scuole secondarie classiche e tecniche hanno già mandato alla firma la maggior parte dei decreti di trasferimento del personale delle scuole suddette.

— Il ministero ha inviato una nuova circolare ai Provveditori agli studi per sollecitare l'invio delle relative proposte circa il riordinamento delle scuole serali e festive.

Intanto si è cominciato a mettere a pagamento le quote delle provincie più sollecite.

Personale carcerario.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale è stato approvato l'ordinamento degli agenti di custodia degli stabilimenti penali e dei riformatori governativi.

R. Marina.

L'incrociatore *A. Vespucci* è ieri partito da Callao per Buenos-Ayres.

Le regie navi *Lepanto*, *Dogali*, *Goito* e le torpediniere *Aquila*, *67-S* e *69 S*, sono partite da Civitavecchia.

L'ariete *Fieramosca* è partito ieri da Lisbona.

Informazioni Estere

Guglielmo II in Russia.

(S.) **Narva**, 18. — Oggi, festa del patrono del reggimento della Guardia Preobraschensky, lo Czar e l'imperatore Guglielmo passarono in rivista il reggimento stesso.

Quindi vi fu colazione, durante la quale lo Czar fece un brindisi alla salute dell'imperatore Guglielmo e poscia un altro alla salute dell'imperatore Francesco Giuseppe, di cui ricorre oggi il natalizio. L'imperatore Guglielmo rispose con un brindisi in russo.

L'imperatore Guglielmo fece dono allo Czar ed alla Czarina di una magnifica carrozza.

(S.) **Narva**, 19. — L'imperatore Guglielmo e lo Czar, con un brillantissimo seguito si recarono alle 9 di stamane a Iamburg sul campo di manovre, ove salirono a cavallo.

FRANCIA

(S.) **Arras**, 18 — Ebbe luogo stasera un banchetto alla Prefettura in onore del ministro degli esteri, Ribot.

Questi fece un discorso sul protezionismo. Disse che il ministero degli esteri chiederà alla Camera di non dimenticare che la Francia non lavora solamente per proprio conto, ma che ha nel mondo intero una clientela la quale è un elemento delle sue ricchezze e della sua influenza politica. Soggiunse: « Non abbiamo alcun motivo d'inquietudine. Attualmente la Francia, pacifica e vigilante, può continuare con fiducia a sviluppare le risorse del suo genio. »

(N.) **Parigi**, 19, 12,15 pom. — L'apertura dei Consigli generali ha avuto luogo ieri senza incidenti.

E' notevole, che gli uffici sono repubblicani in 68 Consigli e conservatori in 12.

(N.) **Parigi**, 19, 6 pom. — Diversi giornali hanno preteso che una divisione della squadra del Mediterraneo abbia ricevuto ordine di tenersi pronta a salpare per il Marocco.

La notizia è inesatta. Gli ordini dati non hanno alcun rapporto cogli avvenimenti del Marocco e sono soltanto una conseguenza delle istruzioni ministeriali anteriori, le quali prescrivono che una divisione della squadra debba tenersi pronta, in qualsiasi momento, per ogni evenienza.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Vienna**, 19 — L'Imperatore ordinò la creazione del 42° reggimento cavalleria, il quale sarà formato, a cominciare dal 1° gennaio 1891, ed assumerà il titolo di 15° regg. dragoni.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 19, 2,40 pom. — L'ex-Re Milano avrebbe indotto i Reggenti serbi ad elevare la sua pensione annuale da 360,000 a 450,000 lire, col promettere di cessare l'opposizione contro il presente governo.

I Reggenti garantiscono che la Scupcina approverà questa proposta.

Si conferma che l'ex-Re stia per sposare la vedova del fu generale Barrios di Guatemala, che possiede un patrimonio di 50 milioni di lire.

AFRICA.

(S.) **Madrid**, 18 — Un dispaccio ufficiale da Tangeri reca che i negoziati fra la Spagna e il Marocco, relativamente agli incidenti di Melilla e di Agadir, sono terminati in modo soddisfacente.

Il Sultano farà salutare la bandiera spagnuola ed offerse di castigare i colpevoli e di accordare un'indennità ai danneggiati.

(S.) **Tangeri**, 19 — Non si confermano le voci sull'estendersi della rivolta delle tribù dell'interno e di sconfitte toccate alle truppe del Sultano. Il ministro di Spagna è sempre a Rabat.

(S.) **Tangeri**, 19. — E' assolutamente priva di fondamento la voce dell'assedio di Mechinez. Non vi fu che una rivolta, subito domata da pochi soldati.

Il figlio maggiore del Sultano marcia con forze considerevoli contro alcune tribù ribelli dell'interno.

Il Sultano è avviato col resto dell'esercito verso la città del Marocco. La situazione generale dell'impero è press'a poco la solita.

ORIENTE.

(N.) **Atene**, 19, 2 pom. — Il Governo ha deciso di aumentare la flotta, ordinando tre grandi incrociatori e diverse torpediniere del sistema più perfezionato.

Esso ha ricevuto delle offerte da Case francesi, inglesi e tedesche.

S. U. D'AMERICA.

(S.) **Washington**, 18. — Il senatore Edmunds presenterà un emendamento alla tariffa doganale, il quale autorizza il Presidente ad escludere i prodotti di ogni paese che colpisca ingiustamente con diritti differenziali i prodotti americani.

Notizie varie.

(N.) **Parigi**, 19, 12 pom. — Ieri, durante le manovre dei pontonieri, presso Valenza, in Francia, il tavolato di un ponte di barche si ruppe. Alcuni soldati annegarono.

(S.) **Londra**, 19 — Il *Times* ha dal Cairo: « Ieri, vi furono 27 decessi di cholera alla Mecca e 21 a Gedda.

(S.) **New-York**, 18 — Il faro di Poitric, sulla costa occidentale di Terranova, è stato distrutto da un incendio. Sarà impossibile ricostruirlo prima della primavera.

(S.) **Madrid**, 19. — Nelle provincie infette, vi furono 53 casi di cholera e 31 decessi.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Suez**, 18 — Proveniente da Genova, proseguì iernotte per Aden il piroscafo *D. Balduino* della N. G. I., diretto a Bombay.

Borse e Mercati.

Roma, 19 agosto.

Borsa sempre poco attiva: disposizioni meno ferme.

La Rendita esordita per fine mese a 96,65 e chiuso offerta a 96,55; Per contanti in seguito a richieste insistenti da 96,45 è salita a 96,65.

Il Cattolico 99,80 - il Clero 95,25 - il Blount 97,50 — Rothschild 99,25 — le Obbl. municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 445 — Immobiliari 5 0[0 470 — dette 4 0[0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1[2 0[0 498 — dette 4 0[0 482 — le Santo Spirito 471.

Le Banche Romane sul 1055 — Le Immobiliari esordite a 498 sono gradatamente scese a 492 restando offerte. — Le Generali mattive sono rimaste offerte a 481 1[2 dopo aver fatto 484 1[2.

Le Acque Marcie offerte a 980 — Il Gaz 867 — Le Condotte 272 a 270 1[2.

Cheque a vista su Parigi 100,90 — Londra a tre mesi 25,23.

BORSE ITALIANE — 19 agosto 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 60	96 35	96 40	96 60
Id. fine	— —	96 55	96 55	— —
Az. Banca Nazion.	1754 —	— —	1755 —	— —
» Mobiliare	615 —	— —	614 —	— —
» B. Generale	— —	485 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	574 —	574 —	574 —	613 1[2
» » Meridionali	720 —	716 —	715 50	717 —
» B. di Torino	— —	— —	490 —	— —
» Subalpina	— —	— —	81 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	239 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	145 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	148 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	496 (a)
» Tiberina	— —	— —	71 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	30 —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	137 —	— —
» Navigaz. Gen.	368 —	368 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	136 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	226 50	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	290 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	31[illegible] 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	482 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	499 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	509 —	— —
Francia vista	101 —	100 92	— —	100 95
Berlino id.	— —	125 05	100 95	— —
Londra a 3[m.	25 24	25 25	25 27	25 23

(a) 495 496.

Parigi, 19, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	96 55	96 52	— —
» » 3 0[0 perpetuo	94 80	94 47	— —
» » 4 1[2 0[0	106 80	106 85	— —
» Italiana 5 0[0	95 80 (a)	95 45	— —
» turca	19 10	19 05	— —
» spagnuola	76 13[16	76 59	— —
» ungherese	— —	90 5[8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	333 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	492 3[16	491 7[8	— —
Banca di Parigi	830 —	827 1[2	— —
Id. di Sconto	— —	520 —	— —
Id. Ottomana	— —	598 3[4	— —
Credito fondiario	— —	1270 —	— —
Azioni Suez	— —	2350 —	— —
Azioni Panama	43 3[4	43 3[4	— —
Lotti Turchi	— —	7850 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	711 1[4	— —
Cambio sull'Italia	— —	3[4	— —
Cambio su Londra	— —	25 29	— —

(a) 95 90 — 95 70 — 95 45.

(N.) **Parigi**, 19, 4,5 pom. (*fonte italiana*). — Contante meno fermo provocati realizzi 94,55 — 30[25 — 55[10 — 1[25 — 130[5 — 95,55 — 45[25 — 65[50 — 19,02 — 598,75 — 2[10 — 5[5 — 11[10 — 491,87 — 76,59 — 31[50 — 62[25 — 112[5 — 150[2 — 599,37 — 8[10 — 18[5 — 27[20 — 36[10 — 1268 — 830.

(N.) **Parigi**, 19, 6,34 pom. — (Fonte francese). — La borsa esordì molto brillantemente, ma verso l'una si cominciò a cedere sul 3 per cento e la reazione durò fino alla chiusura.

Si inventarono diverse voci per spiegare il ribasso.

La vera causa sembra essere l'attitudine del contante e la situazione della piazza.

I compratori al premio del 3 per cento vollero realizzare gli utili.

Vienna, 19 pesante	18	19	Londra, 19 chiusura	18	19
Mobiliare	310 —	308 —	Nuovi Cons.	96 7[16	96 3[8
R. aust. (oro)	108 —	107 90	Italiana	94 5[8	94 1[8
Id. (carta)	88 30	88 25	Turca	18 3[4	18 3[4
Nap. d'oro	9 03	9 [illegible]	Egiziano	97 1[8	96 7[8
C. Londra	114 —	113 40	Argento	54 —	54 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 17,000 — Ritirate st.

Berlino, 19 ferma	18	19	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italiana c.	95 60	95 80	Italia	5 per 0[0
Id. fine mese	95 70	95 80	Francia	3 per 0[0
Mediterranee	114 30	114 20	Inghilterra	5 per 0[0
Rubio	246 80	245 70	Germania	4 per 0[0
Camb. a 3 m.	20 24 1[2	20 24	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 19 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	400
Importazioni del giorno . . . » »	100
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 19 agosto, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. — TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 76,25	600
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. — TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 115.—	8000
Strutto - Vendita del giorno . . . . . Quint. — TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 43.—	

Anversa, 19 agosto, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . . L.	67 —
TENDENZA: ferma per fine prossimo . . . »	67 —

Parigi, 19 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	60	48	10	ferma
Avena	19	30	18	10	calma
Olio di colza	67	—	67	25	sostenuta
Spiriti	35	25	35	50	sostenuta
Zuccaro raffinato	106	50	106	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

— Perchè? essa disse a voce bassa, volendo obbligarlo a confessare tutto.

— Perchè mi pareva che se tu avessi amato un altro, sarebbe stata un'ingiustizia, un furto di cui ti saresti resa colpevole verso di me. Il tuo cuore non è mio? Hai tu dunque il diritto di disporne?

E Maggiorana turbata, ma donna pur sempre:

— Non avrei potuto amare d'amore... senza che tu cessassi d'essere mio fratello?

Egli rimase interdetto, pallido, soffocato.

E non osò più dire nulla.

Soltanto mormorò:

— Mio Dio, mio Dio!

E la contemplava sbigottito.

Subitamente gli occhi gli si gonfiarono di lagrime:

— Non ti ho detto tutto. Pensando che potevi dare il tuo cuore ad un altro, che apparterresti ad un altro, e che io non sarei più necessario alla tua vita, ho sentito nascere in me la gloria.

« Allora, Maggiorana, ho capito che non ti amavo più come una volta...

— E come mi ami tu, Giacomo? — diss'ella, chiudendo gli occhi.

— T'amo d'amore!

Essa trasalì.

Si aspettava quella parola; e, nonostante, erane colpita. Era beata.

Quella dolce parola, di una tenerezza che non aveva più nulla dell'affetto fraterno d'una volta, scendevale fino al cuore e lo riempiva di gioia.

Abbassò gli occhi un momento; poi, rialzandoli, li fissò francamente sul volto del soldato.

— Ed anch'io ti amo — disse — da molto tempo... da sempre... Ma...

Esitò.

— Ma?... — egli ripetè, interrogando.

— Non mi trovi tu troppo vecchia?... E quando sarai ufficiale e ci sposeremo, vorrai ancora Maggiorana, che ha quattro anni più di te?

— Troppo vecchia? — diss'egli, ridendo.

E la condusse davanti ad uno specchio.

— Guârdati, dunque!

Essa si abbandonò al corso dei suoi ricordi.

— Anch'io ti amo, o Giacomo. E' molto tempo, sai, che mi sono accorta che non eri mio fratello. Oh! se tu sapessi con quanta inquietudine ho spiato le prove della tua affezione! Ero certa di essere amata, ma lo era come io desiderava?

« Ed ora che mi hai aperto il cuore, sono tanto felice, che mi pare di non aver meritata una sì grande felicità.

E l'uno di faccia all'altra, con gli occhi fisi negli occhi, si guardarono lungamente in silenzio.

Prima fu Maggiorana a domandare:

— Dunque per sempre?

— Per sempre.

E subito, ritrovando la sua solita vivacità:

— Ma, ora che ci penso... forse avrai fame... Scommetto che non hai pranzato?

— No davvero.

— E non me lo dicevi!

— Oh! aveva tante cose da raccontarti... eppoi, quando il cuore è pieno, lo stomaco non si fa sentire...

— Sì: ma ora che hai vuotato il cuore?

— Ebbene: non domando di meglio che di riempire lo stomaco.

— Alla buon'ora!

— Tanto più che questo non ci impedirà di ciarlare.

— Anzi. Ma non t'aspettavo, mio povero Giacomo, e dovrai contentarti di una magra cena.

— Non sono abituato alle gozzoviglie, sebbene sott'ufficiale.

— Sott'ufficiale! Come ti stanno bene i galloni e come porti bene la medaglia, che ti fregia il petto!

— Non ho fatto nulla, per averla, più de' miei camerati; soltanto ho avuto più fortuna.

Entrò la domestica.

Era una buona vecchia, un po' curva, per l'età, dal viso dolce e materno.

Chiamavasi Marianna.

— Che cosa abbiamo da pranzo? — chiese la modista.

— Poca roba, signorina. Della carne col contorno di funghi, un'insalata e dei frutti.

— E' poco.

— Ci aveva pensato vedendo arrivare il signore, che ho indovinato che era il signor Giacomo — soggiunse sorridendo — e sono corsa subito dal rosticciere, dove ho comperato un pollo. La cuciniera del terzo piano mi ha portato un mazzo di crescione. Ciò che completerà il pranzo con un po' di formaggio e di frutti in conserva.

— E' un banchetto addirittura — disse Giacomo, che non si era mai sognato di mangiar così bene.

— La signorina è servita — disse Marianna.

Passarono in una camerina da pranzo in miniatura, ammobiliata con una piccola tavola, due seggiole, una credenza.

Guardava sul cortile e non udivasi il rumore del boulevard.

Si misero a tavola, e, mangiando, Giacomo dovette raccontare per filo e per segno la sua vita militare, dal giorno dell'arruolamento fino a quello in cui erasi imbarcato per ritornare in Francia.

Tutti i particolari, tutti gli incidenti della guerra del Tonchino, erano già noti a Maggiorana.

Giacomo glieli aveva narrati nelle sue lettere.

Tuttavia, uditi adesso a viva voce, le parevano nuovi.

Ed anche il reduce Giacomo parevagli nuovo.

Il sott'ufficiale non rifiniva dal parlare di Cheverny, il suo futuro colonnello.

— Siamo tornati insieme — diceva — gli ho parlato di te. Egli desidera conoscerti. Vuole che diventi amica di sua moglie e di sua figlia. Ed io gli ho promesso, non ha guari, quando l'ho lasciato alla stazione, di condurti domani senza fallo al suo palazzo, in via Ampère.

— Domani ci andremo — essa disse. — Anche io bramo conoscerlo... e, per l'appunto, domani è domenica.

Così trascorse la serata, deliziosa e rapida.

Il giorno appresso, Giacomo tenendo al braccio Maggiorana, si diresse nel pomeriggio verso il palazzo Cheverny.

Tutta la famiglia era raccolta nelle sale intorno al padre.

E tutti quegli sguardi fissi sul colonnello dicevano quanto era amato, e con quale gioia suprema era stato accolto il suo ritorno.

Il domestico che introduceva la giovine coppia aprì la porta e disse:

— Il signor Giacomo e la signorina Maggiorana.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

MONACO DI BAVIERA **1890** MONACO DI BAVIERA

Esposizione Annuale

DI BELLE ARTI

dal 1. Luglio fino alla metà di Ottobre

CHI DESIDERA

occuparsi della rivendita del giornale di Roma

IL POPOLO ROMANO

scriva all'Amministrazione e riceverà a volta di corriere le condizioni.

Società Anonima Italiana
PER LE S.DE F.TE DEL MEDITERRANEO

con Sede in Milano

Capitale sociale L. 180.000.000 int. versato

AVVISO.

Dal giorno 18 agosto corrente, dalle ore 9 alle 12 mer. e dalle 2 alle 6 p. saranno ostensibili presso la stazione di Sampierdarena gli elenchi e le condizioni per la vendita al miglior offerente delle *merci giacenti od abbandonate.*

Milano, 11 agosto 1890.

LA DIREZIONE.

Il Collegio-Convitto Lucarini

in Trevi *nell'Umbria* **in Trevi**

ricorda ormai più di due secoli di vita prospera e gloriosa per illustri personaggi che accolse ed educò al bene della patria, a decoro delle lettere e delle scienze.

La secolare rinomanza, l'educazione morale e religiosa che vi si comparte, l'aria salubre e la posizione ridente, ne formano quel pregio che non ha da invidiare a nessun altro istituto d'educazione.

Le scuole, ordinate secondo i vigenti programmi governativi, comprendono il corso elementare, il tecnico, il ginnasiale.

La retta è di L. 40 mensili. — Per schiarimenti e programmi rivolgersi al *Direttore del Convitto Lucarini* **Trevi-Umbria.**

Volete la salute ???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano – FELICE BISLERI – Milano.

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo sig. ***Bisleri,***

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,10	7,50	....	1,10	4,30	11,40	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	....	....	10,15	....
Foligno	....	....	....	....	5,55	....	....
Grosseto	....	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Chiusi	....	....	....	5,55	....	....	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	8,10	11,50	9,40a	5,05	....	....
Civitavecchia	5,30	....	12,20	....	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,10	9,04	11,5f	1,10	5,30	6,50	....
Marino-Albano	6,55	8,50	12,15	3,15f	5,45	7,40	....
Frascati	6,33	9,28	12,10	3,—	5,—	6,30	....
Fiumicino	8,20	....	....	....	4,55	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,40	....	....	2,24	7,05	9,11	....
Pisa	6,50	11,—	....	....	9,55	11,02	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	....	11,45	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	....	....	....	....
Firenze-Chiusi	7,50	....	....	12,35	6,50	10,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	11,15	....	2,45	8,15	10,55	....
Civitavecchia	6,50	11,—	....	6,26	9,55	11,02	....
Nettuno-Anzio	7,47	10,25	2,24	7,05	9,54f	10,54	....
Albano-Marino	7,30	10,56	3,10	6,21	8,20	10,25	f....
Frascati	7,03	10,04	12,41	5,44	8,11	10,13	....
Fiumicino	8,55	....	....	....	6,26	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	7,42a	9,21a	10,56a	3,—p	4,5 p	6,10p
Tivoli arr.	7,21	9,31a	11,— a	12,45p	4,51p	5,47p	7,57p
Tivoli part. *	5,1	8,5 a	9,51a	11,21a	3,28p	5,32p	6,36p
Roma arr. *	6,49	8,55a	10,— a	11,32a	1,10p	5,16p	7,27p

* Tivoli part. 8,40 – Roma arr. 8,21, 10,40 p. oltre i segnati.

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici,** perchè sieno pubblicati il giorno successivo, ***devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.***

L'AMMINISTRAZIONE.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA** — *In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banche prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 — **II. CATEGORIA** — *In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 — **III. CATEGORIA** — *In più di 25 cent. 2 cad.*

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE.

VINO ALLA COCA

IGIENICO-TONICO-DIGESTIVO

Specialità di LUIGI GHIZZONI

Via Garibaldi, 39 — PIACENZA — 39, Via Garibaldi

Premiato con 14 medaglie alle diverse Esposizioni Mondiali ed alla Esposizione di Parigi 1889 con **Medaglia d'Oro - Massima delle ricompense**

***Prezzo della bottiglia di un litro:* L. 1.50.**

Spese trasporto e imballaggio a carico dei Committenti.

Incaricati per la vendita in ROMA i Fratelli BOCCA, Via Crociferi, 18.

ASCENSORE IDRAULICO SISTEMA OTIS

della

AMERICAN ELEVATOR COMPANY

New-York, Londra, Parigi, Berlino, Amsterdam, Anversa e

75, PIAZZA S. SILVESTRO **ROMA** PIAZZA S. SILVESTRO, 75

Esposizione Universale di Parigi del 1889 - Medaglia d'oro per gli Ascensori Otis della Torre Eiffel
Medaglia d'oro per l'Ascensore Otis ordinario.

Migliaia di Ascensori Otis di ogni portata furono impiantati nel periodo di 38 anni in America e recentemente in Europa, nè mai è avvenuto il menomo accidente o la più piccola irregolarità nel loro funzionamento.

L'Ascensore Otis funziona a Washington nel Washington-Monument. La corsa di questo Ascensore, che ha la forza di 10,000 chilogrammi, è di 173 metri, la più grande nel mondo intiero.

Di poco inferiore (163 metri) è la corsa dell'Ascensore del Palazzo di Città di Filadelfia, costruito anch'esso dall'American Elevator Company.

I due principali ascensori, che conducono alla seconda piattaforma della Torre Eiffel, situata ad un'altezza di 128 metri dal suolo, sono stati pure costruiti dall'American Elevator Company.

Recentemente si sono fatti numerosi impianti a Roma e Napoli, fra i quali 1 per il palazzo del giornale *Il Popolo Romano*; 1 per quello del Comm. Blumenstihl, direttore della Società dell'acqua Pia; 1 nel palazzo Spada, sede del Consiglio di Stato; 2 nei palazzi della Tiberina, costruiti in Napoli dai signori Parsi e Saccomanni, ecc. ecc.

Per schiarimenti, progetti e preventivi, rivolgersi al car. I. De Benedetti, P.za S. Silvestro, 75

NOVITÀ ✠ NOVITÀ

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Il sogno dei dilettanti — Adatto a tutte le borse

24 Lire franco in tutto il Regno — Leggerezza — Peso 450 grammi

24 Lire franco in tutto il Regno — Piccolo volume — lunghezza 12 cent. altezza 10 cent.

L'Artista, nuovo apparecchio istantaneo di fotografia che dà tutte le scene animate della vita, in strada, come riunioni, carrozze, cavalli alla corsa, al trotto, ecc.

Con questo semplice apparecchio tutti diventano fotografi.

Quest'apparecchio con accessori è spedito franco contro L. **24** mandate al Direttore del Deposito Generale di Apparecchi Fotografici, Via S. Radegonda 11, Milano.

Spediamo gratis dietro richiesta i cataloghi illustrati con 100 incisioni

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 5 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

OCCASIONE FAVOREVOLISSIMA Cederebbesi negozio pellami già avviato e con numerosa clientela posto in località centrale. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi Torti Carlo, fermo posta, Roma. 727

FARMACIA DA AFFITTARE A condizioni del tutto favorevoli. Ben fornita molto accreditata, con molta e buona clientela. Dirigere trattative Vedova Massimiliano Berlini, Zagarolo, provincia Roma. 747

PIATTO D'OGGI a cent. 80 nel Ristorante « La Tribuna » Via Marco Minghetti. Garofolato alla romana con peperoni — Rognone trifolato con risotto. Pensioni, colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta. — Telefono.

PER MOTIVI DI SALUTE cedesi negozio di caffè e liquori, posizione piazza. Recapito Via Sistina N. 9, latteria. 742

CAFFÈ DA VENDERE per motivi famiglia, in bella posizione benissimo avviato, grande ed elegante. Scrivere P. U. O. fermo posta Roma. 755

MATRIMONIO Medico chirurgo di anni 53, con buona rendita professionale, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova fornita di dote, dell'età dai 25 ai 35 anni. Scrivere T. M. F. F. 449 B, Pisa.

OTTOMILA LIRE cercansi con restituzione rate mensili lire cento compresi interessi. Affare serissimo con tre firme eccellenti. Dirigere proposte accettabili Arturo Zelindi, fermo in posta Roma.

SI CEDE calzoleria bene avviata nel centro di Roma: buonissime condizioni. Pronti contanti. Cedesi per causa partenza. Rivolgersi alla tabaccheria via Arcione N. 112. 737

PER MUTUI IPOTECARI grandi e piccoli, cessioni di crediti, prestanze in genere anche ad impiegati ed ufficiali del R. Esercito, rivolgersi Monte Brianzo 92 p. 3. 737

CASSA FORTE di Vienna N. 2 usata in buono stato, da vendersi a L. 450. Via San Marcello N. 39.

TABACCHERIA CON CAFFÈ vino, liquori, drogheria e cartoleria vendesi o affittasi subito per pronti contanti, buona posizione centrale. Dirigersi dal portiere via Panisperna N. 235.

ANTICA TABACCHERIA di prim'ordine, posizione centrale, bene avviata, onesto pretenzioni. Dirigersi signora Volpi, Piazza Campo de' Fiori 15. 745

D'AFFITTARSI.

UN NEGOZIO si affitta in magnifica posizione, punto centralissimo, completamente fornito di stigli. Dirigersi Piazza S. Calisto 10. 745

CEDESI GRANDE BOTTEGONE con stigli adatti qualunque uso eccettuato vino, posizione commercialissima, grotte, cantine, acqua, gas e vasta abitazione sovrastante, pigione mitissima. Dirigersi via Cernaia 35, sig. Vai.

VIA FARINI 52 Appartamento otto vani, cucina fornito di tutti comodi, esposto mezzogiorno, secondo piano sul mezzanino. Disponibile primo settembre o primo ottobre. Dirigersi portiere. 732

GRAN SALA E LOCALI annessi nel palazzo Doria-Pamphily al Circo Agonale N. 13, già sede della disciolta Società Filarmonica Romana. Rivolgersi per trattative all'Amministrazione del Principe Doria in Via della Gatta N. 5. 701

APPARTAMENTI Laurina 40, vani 8. Orso 84, due ingressi, 7 vani 7. Affittasi L. 150 presentandosi ottimo inquilino armonizzando cogli altri, questi godrà forte ribasso. Informazioni Pellegrino N. 168 Ciasnosca. 714

LOCALI USO BOTTEGA affittansi in piazza della Malva N. 14 con ingresso anche dal Vicolo Moroni, tutti rimessi a nuovo. Rivolgersi al portiere. 729

DISTINTA FAMIGLIA affitta grandi camere mobiliate, volendo pensione da lire 80 a lire 100. Via de' Pontefici N. 49 piano 2.

A MODICO PREZZO Col 1. Settembre p. v. elegante appartamento di 14 camere e cucina al 3. piano del palazzo Sforza Cesarini, Corso Vittorio Emanuele N. 284. 732

SETTE CAMERE e cucina in via di Pietra N. 67, con acqua Marcia in casa, vasche per lavare e gas per le scale. Le chiavi dal portiere.

VIA S. STEFANO DEL CACCO Num. 25, pel prossimo settembre, piano primo, nove vani, prezzo limitatissimo, lire 85. Visibile tutti i giorni 753

ANTICO FORNO Via S. Francesco a Ripa N. 131, d'affittarsi per le trattative rivolgersi al proprietario stesso stabile N. 132. 754

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 25 cent. 5 cad

NON PIÙ BAGNAROLE e semicupi di zinco; ma di ferro galvanizzato si trovano nel negozio Vitali, al Corso n. 15, presso il Popolo.

MILORD usata in ottimo stato fabbrica Ferretti, nonchè un coupè faiton, bagher usato e nuovo con mantice e senza, policesse, du-gar, landau, landolè, baroccine, brek e finimenti tutto a modici prezzi. Via della Lupa 24. 745

VOLETE SPENDERE POCO dovendo mobiliare casa, andate piazza Aracoeli 11 p. 1., ufficio d'asta, troverete tutta roba buonissima che ricevesi giornalmente dai particolari per vendere. Il perito incaricato: Pietro Cioccolini. 713

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2.

GIOVANE buona famiglia, ottime referenze cerca occuparsi in qualità di cassiere, esattore assistente interizio o commesso. Occorrendo anche cauzione. Rivolgersi Fiaschetteria Toscana, via S. Maria Maggiore, 165.

LEZIONI DI ARITMETICA pratica, decifrамento di scritture convenzionali e cors, a mezzo di corrispondenza, preparatori esami segretari comunali, ministeri, intendenze. Roma, Olmata 95 p. 3. 754

SI REGALANO L. 50 a chi procurerà posto di portiere a uomo trentenne con moglie ma senza figli. Referenze di casa principesca. Rivolgersi via Monserrato N. 100 p. p. 757

GIOVANE TOSCANA con ottime referenze, cerca posto governante o cameriera presso distinta famiglia senza bambini. Scrivere iniziali O. M., N. 300. Fermo in Posta. Roma. 752

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'ufficio del « Popolo Romano. »

GIOVANE VENTITREENNE congedato dall'Esercito, desidera occuparsi presso agenzia, banca, casa commerciale o privata, come cassiere esattore od altro, dando anche cauzione di L. 15,000, scrivere M. G. ferma in posta, Napoli

LEZIONI PRATICHE ai concorrenti agli esami di patente di segretario comunale impartite da provetto insegnante. Onorario mitissimo. Presentarsi via Lungara 61, dalle 2 alle 5 pomeridiane.

DONNA desidera occuparsi in qualche casa al servizio dalla mattina alla sera. scrivere via Venezia N. 11 presso la signora Gastaldi. Buone informazioni.

CERCANSI uno o due apprendisti con veduta di stipendio dopo prova. Bisogna bella calligrafia e possibilmente conoscenza di francese ed inglese. Cercansi anche impiegati con cauzione. Presentarsi dalle 3 alle 7 d'ogni giorno 1. piano, 81, S. Silvestro. 760

CERCASI COMMESSO praticissimo vendita stoffe per signora, richiedonsi ottime referenze, preferiscesi chi stesse presentemente occupato buon negozio del genere. Scrivere Luigi Rudelli fermo posta, Roma. 719

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da farsi da se con generi affatto innocui. N. 35 ricette con spiegazioni terza edizione Lira Una. (Cartoleria Rubbi, piazza Trevi Roma), mediante francobolli si spedisce per posta. 682

D'AFFITTARSI

DUE CAMERE vuote con salotto e uso cucina, volendo mobiliate. Vista Via Nazionale, disponibili subito. Trattative via Genova 13 porta 10, 684

IN PIAZZA COLONNA affittasi bella camera mobiliata con ingresso libero sulla scala e finestra sulla piazza stessa. L. 35 mensili. Rivolgersi al portiere in via Bergamaschi 58.

QUARTIERE e camere mobiliati, Via Farini N. 16 piano secondo. 760

CAMERA E SALOTTO e camere mobiliate. Via Boschetto 27 p. 2.

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobiliate presso distinta famiglia. 618

QUARTIERINO MOBILIATO affittasi privatamente, di 3 camere, ingresso e cucina, ben decorato, libero esposto a mezzogiorno. Palazzo signorile prossimo al Ministero Finanze e Caserma Macao. Prezzo mitissimo. Dirigersi Via Cernaia 36 terreno. 753

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Piccola Lilly Martedì non crivi. Gita S...... fatto mancare accompagno? Manda tua Ignazio, imposteralla lui. Non lasciai mia. Come stai? Scrivimi mogliettina adorata tanto. NINNI. 759

1390. Corrispondenza 1390 non pubblicata. Quella letta Otsoga non riguardavami. Alcuna incertezza, niuna falsa supposizione. Meravigliami sentir ciò sapendo conosci carattere Zia. Cortese domanda meritava risposta. Grazie, troverai in altro cuore più sincerità, maggiore affetto. Saluto. 760

26 Novembre Per quanto riconosca, rispetti la ragione del tuo silenzio, questa completa oscurità eccitami assai. Corro come demente quei cari luoghi dove soleva vederti. Solo in mezzo quei dolci ricordi trovo conforto. Tantissime cose tenere, affettuose. 759

M... Miglioro, — ed è l'augurio unico che mi faccio, non per senso egoistico ma perchè voglio venire a respirare l'aria che ti circonda. E in questo desiderio ardentissimo vi è tutta l'anima mia, quell'anima stessa che ti bacia. Scrivimi. ATOS. 759

Spasimata Inaspettata lettera risorsi. Amore tu triboli, sapessi questo cuore? Ma d'altronde rassegnazione. Dò coraggio dove bisogno io, mangia, bevi alla mia salute come faccio anch'io. Pregoti tranquillezza, vivo del tuo amore. SINILTOMBA. 758

Roma Tua partenza mi ha addolorato. Tua mancanza vago fiore mi avvilisce. Unica consolazione è il pensiero che aria ed acqua faranno rifiorire tua salute. Sto bene, divertiti, pensa a chi vive sol per te. NAPOLI. 758

Ape Attendo lettera promessami. Se vero ciò fummi detto ci rivedremo presto, consolati. Penso sempre a te. Amoti come in terra amar puossi. Mille b... dalla tua ZETA. 756

« Visto G. Ascoltate negando impossibile dolorosissimo Per pietà mi dica che sono menzogne, lasci speranza, divento pazzo. Non vorrà donarmi lenta morte. Che strazio. Pietà. V. 758

M. Ritornato Parigi. Consegnatami affettuosa graditissima ottava. Come stai in salute, in tenerezza, in altro? Io mediocremente. Benchè in giro continuamente, mente, cuore non si dipartono da te. Tutti i dì invio affettuosissimi saluti ora prefissata. Lungi da te vivo torturato dalla eternità degli istanti, che non passano mai. Anelo rivederti per dirti innumerevoli parole affettuose: a che pro se ami sempre lui!... Ti sono pervenute mie 9, 10. Trattai cordialmente amici famiglia per avere sovente tue nuove. Parlando con affettata indifferenza ottenni esplorare tuo cuore. Ciò mi ha procurato indescrivibili torture, la infelicità!... Amami almeno un pochino. M. 751

Rosa Ottenuto permesso congedo. Scrivimi subito amor mio, quando sarete ritorno, vostri progetti futuri per sapermi regolare. Desidero venire, ma stare vicino a te. Saprai tutto quanto avrò deciso. Contento, felice, sicuro della tua gioia ti abbraccio con tutta l'anima. Attendo prestissimo tua risposta. Arrivederci: ti amo. CAMELIA. 758

Stella Tre lettere. Scrivoti da letto, soffro chiodo solare. Compresi tutto. Commissioni pronte. Convienmi partire sempre di domenica. Sogno mille cose poetiche, mio tesoro. SOLE. 751

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lucchesi N. 28